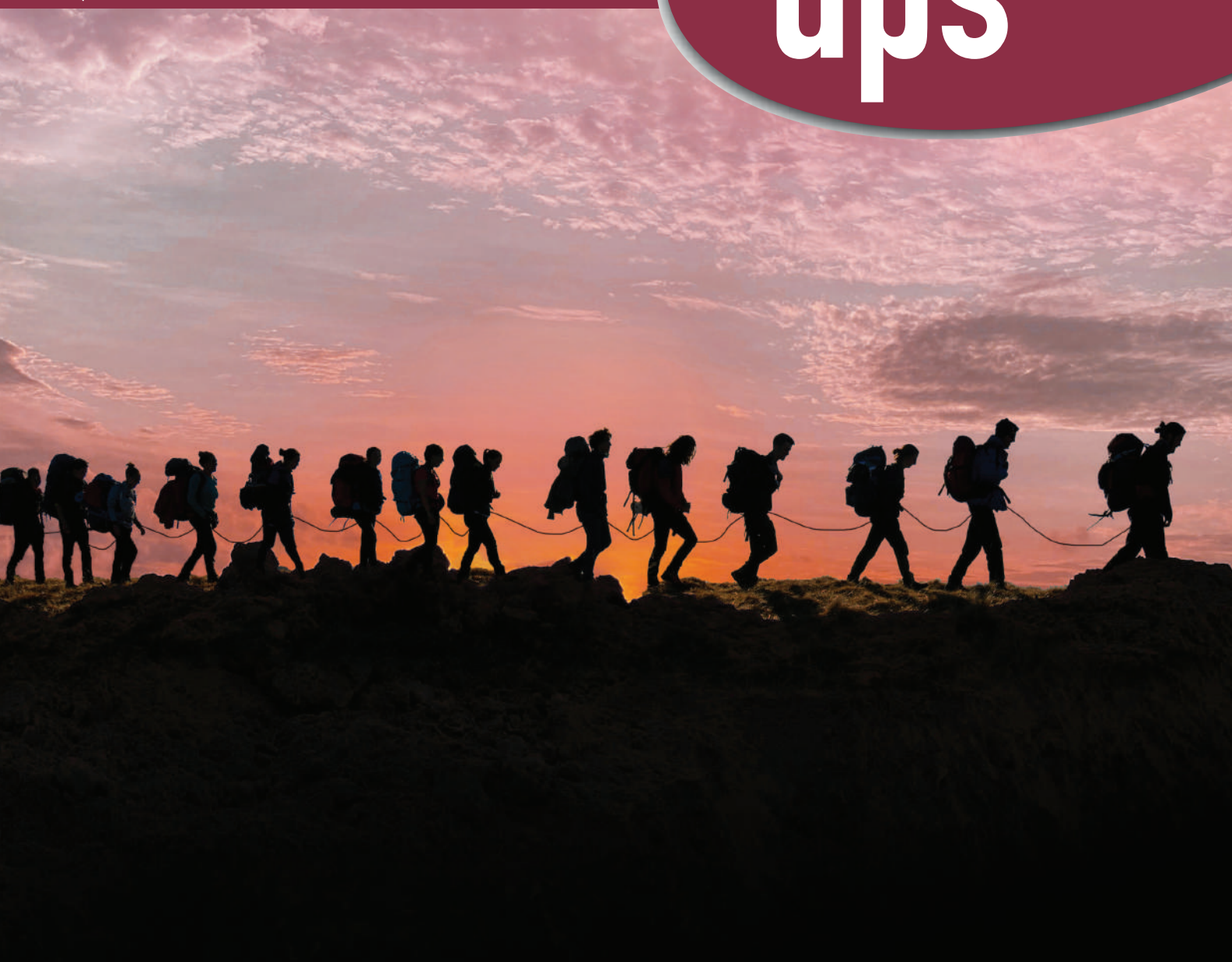




Università
Pontificia
Salesiana

notizie ups



SCOMMETTERE SULLA FRATERNITÀ

IL MISTERIOSO LEGAME CHE CI UNISCE

ANNO VII - N°9
OTTOBRE 2025

Bollettino dell'Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma / www.unisal.it



Direttore: Renato Butera
Responsabile Redazione: Francesco Langella

Si ringrazia per la collaborazione:
Andrea Bozzolo, Sahadayas Fernando,
Luis Roson, Antonio Dellagiulia, Roberto Fusco,
Fabio Pasqualetti, Michal Vojtas, Dariusz Grządziel
Gabriele Sepio, Carmen Barbieri, Marco Panero,
Marcello Sardelli, Pawel Wator, Susanna Graziosi

Immagine di copertina:
Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale

Progetto grafico, impaginazione, stampa:
Tipografia Salesiana

Per ricevere la rivista:
Ufficio Comunicazione e Sviluppo
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 100139 Roma
comunicazione sviluppo@unisal.it
06.87.290.229 -  340.73.05.811 - unisal.it

In questo Numero

Editoriale del Rettore	04
Papa Leone XIV	06
Facoltà di Teologia	07
Facoltà di Filosofia	10
Facoltà di Scienze dell'Educazione	12
Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche	18
Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale	20
Vita dell'UPS	23
Terzo settore	28
Pro Universitate Don Bosco	30
Las	32
Salesianum	34
Biblioteca	35
Pastorale Universitaria	36
60	38
In memoriam	40
L'UPS in numeri	42



EDITORIALE DEL RETTORE



Prof. Andrea Bozzolo
Rettore Magnifico

Cari studenti, docenti, amici e benefattori dell'UPS, siamo all'inizio di un nuovo anno accademico e desidero raggiungervi attraverso la rivista per porgervi il mio saluto e condividere con voi alcune riflessioni sul cammino che ci attende. Come sapete, il 25 marzo 2025, solennità dell'Annunciazione del Signore, è stato eletto il nuovo Rettor Maggiore della Congregazione salesiana e Gran Cancelliere dell'Università, don Fabio Attard, che per alcuni anni è stato anche apprezzato docente nella nostra Università. Il nuovo Rettor Maggiore, nel discorso conclusivo del Capitolo Generale, ha voluto esprimere pubblicamente la sua intenzione di valorizzare il lavoro culturale della nostra comunità accademica come risorsa fondamentale per rispondere alle sfide educative e pastorali del mondo giovanile di oggi.

Don Attard ha affermato:

"L'Università Pontificia Salesiana (UPS) è l'Università della Congregazione Salesiana, l'Università che appartiene a tutti noi.

Costituisce una struttura di grande e strategica importanza per la Congregazione. La sua missione consiste nel far dialogare il carisma con la cultura, l'energia dell'esperienza educativa e pastorale di don Bosco con la ricerca accademica, così da elaborare una proposta formativa di alto profilo a servizio della Congregazione, della Chiesa e della società. [...] Come Rettor Maggiore e come Gran Cancelliere dell'UPS desidero ribadire che le due priorità fondamentali per l'Università della Congregazione sono la formazione di educatori e pastori, salesiani e laici, a servizio dei giovani, e l'approfondimento culturale – storico, pedagogico e teologico – del carisma. Intorno a questi due assi portanti, che richiedono dialogo interdisciplinare



e attenzione interculturale, l'UPS è chiamata a sviluppare il proprio impegno di ricerca, di insegnamento e di trasmissione del sapere."

Mentre esprimiamo al Gran Cancelliere il ringraziamento per la fiducia che ripone in noi avvertiamo il senso di responsabilità che ne deriva, e rinnoviamo il nostro impegno a dare un'alta qualità al nostro servizio accademico.

Il tema ispiratore per il nuovo anno è *Scommettere sulla fraternità: il misterioso legame che ci unisce*. In un mondo segnato da drammatici conflitti e radicate ingiustizie sociali sentiamo l'urgenza di rilanciare la scommessa sulla fraternità come esperienza fondamentale della fede e come profezia sociale. Siamo consapevoli di quanta complessità la relazione fraterna porti in sé: la stessa Parola biblica della Scrittura ne attesta il valore, i rischi, le ambiguità, le risorse. Siamo però convinti che l'individualismo radicatosi nell'Occidente come chiave

di lettura dell'umano mostri in modo plateale i segni del proprio fallimento. Basti pensare al ricorso alla violenza come metodo per risolvere le tensioni internazionali, alla brutalità con cui si calpestano le regole del diritto umanitario, alla disattenzione nei confronti di tanti drammi dimenticati o relegati ai margini.

Rinnovare la scommessa sulla fraternità – nella vita quotidiana, nelle relazioni tra i popoli, nel dialogo tra le religioni – costituisce pertanto uno dei nodi fondamentali dell'umanesimo cristiano che vogliamo coltivare. Parte di questo impegno è anche assumere la fraternità non solo come tema di riflessione nei nostri corsi e progetti di studio, ma anche come stile di lavoro e contesto di elaborazione di modelli e teorie capaci di incidere nella società e nella Chiesa. Quando il Documento finale del Sinodo, al n. 67, invita i teologi a "fare teologia in forma sinodale" indica chiaramente

a tutte le istituzioni ecclesiastiche la sinodalità come un vero *metodo* per la ricerca. Si tratta di una scommessa audace, che sfida l'inclinazione dello studioso a lavorare in maniera isolata e lo chiama a riconoscere il valore veritativo e l'incremento teoretico che si dischiudono nell'ascolto reciproco e nella condivisione del sapere. La maturazione di una nuova antropologia relazionale non può in fondo conoscere altre strade che questa.

Ci auguriamo di essere all'altezza degli obiettivi che la nostra epoca ci chiede di assumere e verso cui lo Spirito del Signore *suaviter et fortiter* ci spinge.

Don Bosco e Maria Ausiliatrice accompagnino il nostro cammino e benedichino il nostro impegno".

■ 11° Successore di Don Bosco e Gran Cancelliere dell'Università Pontificia Salesiana

DON FABIO ATTARD 11° SUCCESSORE DI DON BOSCO E GRAN CANCELLIERE DELL'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA

Don Fabio Attard, undicesimo successore di San Giovanni Bosco e Rettore Maggiore della Congregazione Salesiana, ricopre anche il ruolo di Gran Cancelliere dell'Università Pontificia Salesiana (UPS), cuore della missione educativa e culturale salesiana nel mondo.

La sua guida garantisce che l'Ateneo resti fedele al carisma di Don Bosco, unendo ricerca, formazione e testimonianza cristiana in un progetto accademico che promuove la dignità della persona, il dialogo e la fraternità universale.

Come Gran Cancelliere, Don Attard orienta la comunità universitaria verso una formazione integrale e innovativa, capace di coniugare eccellenza scientifica e servizio alla Chiesa e ai giovani. La sua visione rafforza l'identità salesiana dell'UPS, rendendola laboratorio di pensiero e di umanità, al servizio del bene comune e della speranza cristiana.

Nato il 23 marzo 1959 a Gozo, Malta, Don Fabio Attard è cresciuto a Victoria. Dopo il Seminario Maggiore di Gozo (1975-1978), ha intrapreso il cammino salesiano presso il Savio College di

Dingli e compiuto il noviziato a Dublino. L'8 settembre 1980 ha emesso la professione religiosa a Maynooth, Irlanda, ed è stato ordinato sacerdote il 4 luglio 1987.

Dopo gli studi presso l'Università Pontificia Salesiana e l'Accademia Alfonsiana di Roma, ha maturato un'ampia esperienza pastorale e accademica. Tra il 1988 e il 1991 ha partecipato alla fondazione della presenza salesiana in Tunisia, in un contesto interreligioso impegnativo. Tornato a Malta, ha guidato la Scuola Salesiana di San Patrizio e l'Oratorio.



PAPA LEONE XIV

Continuità, rinnovamento e speranza per la Chiesa e per il mondo accademico salesiano

Con il pontificato di Papa Leone XIV, al secolo Robert Francis Prevost, 267° Successore di Pietro, la Chiesa universale sta vivendo una stagione di rinnovata speranza e di profonda riflessione evangelica. Le sue prime scelte pastorali e il suo stile di governo testimoniano un desiderio autentico di comunione, discernimento e servizio, in ascolto del Popolo di Dio e dei segni dei tempi.

La Comunità Accademica dell'Università Pontificia Salesiana continua a manifestare al Santo Padre filiale vicinanza, preghiera e gratitudine per il suo magistero, riconoscendo in lui un punto di riferimento per la missione educativa e pastorale che anima l'Ateneo. Per l'UPS, ispirata al carisma di San Giovanni Bosco, il pontificato di Leone XIV rappresenta un invito a coniugare ricerca, formazione e testimonianza in una prospettiva di fede viva e dialogante.

Il nome scelto dal Pontefice – Leone XIV – evoca una tradizione di forza dottrinale, amore per la verità e impegno sociale, richiamando l'eredità di Leone XIII, autore della *Rerum Novarum* e padre della dottrina sociale della Chiesa. In questo solco, Papa Leone XIV si distingue per una profonda sensibilità pastorale e per una visione della Chiesa come casa accogliente, missionaria e vicina ai più fragili.

Per l'Università Pontificia Salesiana, questo tempo è un'occasione di rinnovato slancio: il magistero di Leone XIV sollecita a formare uomini e donne capaci di unire fede e cultura, intelligenza e compassione, dialogo e verità. La sua attenzione per i giovani, per la sinodalità e per la giustizia sociale risuona come incoraggiamento a proseguire nella costruzione di una cultura dell'incontro e della speranza.

L'intera comunità universitaria affida al Signore il ministero di Papa Leone XIV, invocando su di lui la luce e la forza dello Spirito Santo. Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa, accompagni il suo cammino e sostenga la missione che, nella continuità del Vangelo, unisce la Chiesa universale e il mondo salesiano.

Ad multos annos, Santità!



Seminario di studio: “Orizzonti teologici su Maria di Nazaret. La chiave della relazionalità”

Il 21 novembre 2024 si è tenuto il seminario di studio intitolato “Orizzonti teologici su Maria di Nazaret. La chiave della relazionalità”, promosso dall'Istituto di Teologia Dogmatica nell'ambito del programma accademico della Facoltà di Teologia. L'incontro è stato dedicato all'approfondimento della riflessione teologica sulla figura di Maria di Nazaret, mettendone in luce il ruolo centrale e le connessioni con le principali discipline teologiche.

Ad aprire i lavori è stato il prof. Alberto Valentini, docente emerito presso la Pontificia Università Gregoriana e la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» di Roma. Nel suo intervento ha mostrato come Maria rappresenti un crocevia privilegiato per la teologia: un punto in cui si rende visibile il *nexus mysteriorum*, ovvero l'intreccio vitale tra i misteri della fede. In tale prospettiva, la mariologia si configura come una disciplina di raccordo tra le diverse scienze teologiche.

Successivamente, il prof. Gian Matteo Roggio, docente di dogmatica e di mariologia presso la medesima Facoltà, ha posto l'accento sulla prospettiva pasquale come chiave ermeneutica fondamentale per comprendere l'identità e la missione di Maria nell'economia della salvezza. La figura della Madre del Signore emerge così in relazione dinamica con il mistero della risurrezione e della vita nuova in Cristo.

Ha concluso il seminario il prof. Antonio Escudero Cabello, direttore dell'Istituto di Teologia Dogmatica e presidente dell'Associazione Teologica Interdisciplinare Italiana. Il suo intervento ha evidenziato il contributo specifico della mariologia alla comprensione dell'umano, in particolare alla luce della relazionalità e della creatività, dimensioni costitutive del cammino verso la pienezza della comunione.

I momenti di confronto e dialogo che hanno scandito il seminario hanno confermato la rilevanza e la fecondità della riflessione teologica su Maria, riconosciuta non solo come oggetto di devozione, ma anche come soggetto teologico capace di aprire nuovi orizzonti al pensiero cristiano contemporaneo.



Incontro dei Presidi dei Centri di Studio

Dall'11 al 14 febbraio si è svolto l'incontro dei Presidi delle Sezioni di Torino e Gerusalemme, insieme ai responsabili dei Centri affiliati alla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana (UPS). L'iniziativa, ripresa dopo la pausa imposta dalla pandemia, aveva come obiettivo principale il rafforzamento dei legami accademici e sinodali tra le diverse istituzioni teologiche.

L'organizzazione dell'incontro è stata curata dal Decano della Facoltà di Teologia, prof. Sahayadas Fernando, con il supporto del Vicedecano, prof. Samuel Amaglo, dell'Economo, prof. Wim Collin, e del Segretario, prof. Marcello Scarpa. Nella fase preparatoria, i 15 Presidi e Direttori coinvolti hanno collaborato con uno stile autenticamente sinodale per individuare i principali temi da approfondire durante i lavori.

Scopo fondamentale dell'evento è stato consolidare la rete tra la Facoltà di Teologia e i Centri a essa collegati, in sintonia con lo spirito della *Veritatis Gaudium*, che sottolinea l'urgenza di costruire una rete globale tra le istituzioni impegnate nella promozione degli studi ecclesiastici. In quest'ottica, il processo mira a creare sinergie tra le diverse realtà accademiche internazionali e a promuovere la nascita di centri di ricerca specializzati, capaci

di affrontare le sfide globali e offrire risposte concrete (*Veritatis Gaudium*, n. 4d).

Tra i temi trattati figurano: la condivisione delle esperienze educative, il rafforzamento delle relazioni istituzionali, l'approfondimento della teologia per i laici, e le modalità di esame per il Baccalaureato e la Licenza in Teologia.

Il programma ha incluso anche il convegno *Teologia in uscita*, la conferenza del prof. Massimo Naro dal titolo *Teologare cristianamente oggi*, incontri con il Dicastero per la Cultura e l'Educazione e con AVEPRO, un pellegrinaggio giubilare a San Pietro e una sessione con il Collegio dei docenti della Facoltà di Teologia.

Alla giornata inaugurale hanno preso parte il Vicario del Rettor Maggiore, don Stefano Martoglio, il Consigliere per la Formazione, don Ivo Coelho, il Rettor Magnifico dell'UPS, prof. don Andrea Bozzolo, e il Superiore della Visitatoria, don José Anibal Mendonça.

L'incontro si è rivelato un'importante occasione di riflessione e crescita, contribuendo al consolidamento della rete teologica internazionale e alla promozione di un autentico cammino sinodale condiviso tra le diverse realtà accademiche.



Teologia Pastorale Seminario di studio

Lunedì 7 aprile 2025, presso la Sala Juan Vecchi dell'Università Pontificia Salesiana, si è svolto il Seminario di studio promosso dall'Istituto di Teologia Pastorale, dedicato al rapporto pastorale tra giovani, Bibbia e liturgia.

L'incontro ha visto una partecipazione significativa: circa sessanta studenti, in gran parte iscritti al curriculum di licenza in "Pastorale giovanile", accompagnati da numerosi docenti della Facoltà. Tra gli ospiti, si segnala la presenza di don Riccardo Pincerato, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana.

Dopo il saluto iniziale e l'introduzione ai lavori da parte del prof. Rossano Sala, coordinatore del Seminario, sono seguiti tre interventi, ispirati a testi recenti che affrontano in maniera originale il legame tra giovani, Scrittura e liturgia.

Il primo relatore è stato il prof. Guido Benzi, che ha sviluppato il tema della "Parola partecipata", sottolineando l'importanza della condivisione della Parola di Dio con i giovani. Il suo intervento ha preso spunto dal volume: G. Benzi - G. Cavagnari - P. Shaji (edd.), *Partecipare la Bibbia. La lettura biblica in gruppo*, LAS, Roma 2023.

A seguire, don Alberto Giardina ha approfondito il tema della "Parola spiegata", illustrando alcune linee di formazione e didattica omiletica, a partire dal testo: A. Giardina, *L'arte di predicare. L'omelia tra ascolto e narrazione*, LDC, Torino 2024.

Infine, suor Elena Massimi ha concluso con un intervento sulla "Parola cantata", offrendo una riflessione teorica arricchita dall'ascolto di canti liturgici, ripresi dal suo volume: E. Massimi, *Sale & Pepe nella liturgia. Linee di pastorale liturgica giovanile*, LDC, Torino 2024.

La seconda parte del pomeriggio è stata dedicata a un ampio momento di dialogo e confronto, animato da domande, riflessioni e approfondimenti proposti da studenti e docenti. Ne è emersa con forza la consapevolezza del valore inesauribile della Parola di Dio, della liturgia e dell'omelia, insieme alla sfida – tutt'altro che scontata – di renderli vivi ed efficaci nella pastorale giovanile ordinaria.

Il Seminario ha confermato ancora una volta la "centralità generativa" del contatto vivente con la Parola di Dio e della partecipazione attiva alla vita liturgica della Chiesa. La Parola –



che ha il suo riferimento ultimo nel Verbo fatto carne, inviato dal Padre per la salvezza e la santificazione del mondo – è chiamata a essere continuamente partecipata, spiegata e cantata.

Giornata Salesiana del Joint Diploma

Il 5 aprile 2025 si è svolta a Roma la Giornata Salesiana del Joint Diploma in Spiritualità delle Famiglie Religiose, presso la Casa Ispettorale delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Via Marghera e la Basilica del Sacro Cuore di Gesù, affidata ai Salesiani di Don Bosco. L'evento ha offerto ai partecipanti un'immersione profonda nei principi e nelle pratiche spirituali ispirate da San Giovanni Bosco, Santa Maria Domenica Mazzarello e San Francesco di Sales.

Il Joint Diploma in Spiritualità delle Famiglie Religiose è un programma formativo congiunto promosso da diverse università pontificie romane. I partecipanti, provenienti da contesti accademici e culturali internazionali, frequentano un'università pontificia per il loro percorso ordinario e integrano la propria formazione con questo diploma trasversale, approvato e incoraggiato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica. Il percorso include giornate di studio dedicate a diverse spiritualità (benedettina, carmelitana, domenicana, francescana, ignaziana e salesiana), ospitate presso le rispettive famiglie religiose.

La giornata salesiana si è articolata in due momenti principali. La mattinata è stata dedicata a sessioni introduttive sulla figura e l'opera di San Giovanni Bosco, con particolare attenzione al suo motto "Da mihi animas, caetera tolle", espressione della sua dedizione radicale alla salvezza delle anime. Sono seguiti approfondimenti sulla spiritualità e sul carisma di Maria Domenica Mazzarello, cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e due relazioni sulla formazione integrale dei giovani secondo il Sistema Preventivo di Don Bosco.

Nel pomeriggio, l'attenzione si è spostata su San Francesco di Sales, patrono della Famiglia Salesiana: ne sono stati esplorati i fondamenti spirituali e l'influenza sul pensiero e sulla pedagogia di Don Bosco. La riflessione si è concretizzata in un lavoro seminariale, con lettura e commento di lettere scelte di Don Bosco, Madre Mazzarello e San Francesco di Sales.

La giornata si è conclusa con una visita guidata alla Basilica del Sacro Cuore di Gesù, costruita da Don Bosco stesso, che ha offerto ai partecipanti un'esperienza immersiva nei luoghi e nei simboli della spiritualità salesiana. Il momento finale di preghiera comunitaria, incentrato sul tema del Sacro Cuore e della devozione mariana di Don Bosco, ha sigillato l'incontro in un clima di raccoglimento e comunione.

Tra i relatori si segnalano: Prof.ssa Piera Ruffinatto, Prof.ssa Eliane Petri, Prof.ssa Magna Martinez, Prof. Aldo Giraudo, Prof. Wim Maria Etienne Collin. Tutti hanno contribuito con competenza e passione a trasmettere il cuore della spiritualità e della pedagogia salesiana.

Questa giornata ha rappresentato un'opportunità preziosa per approfondire il valore attuale della spiritualità salesiana, che continua a ispirare la formazione integrale dei giovani e l'impegno per un'educazione che unisce fede, cultura e vita.

Kant e l'impegno etico

Presentazione della nuova edizione italiana della Dottrina della virtù

Lo scorso giovedì 20 febbraio, la Facoltà di Filosofia ha ospitato una tavola rotonda dedicata al pensiero etico di Immanuel Kant, con un'attenzione particolare alla Dottrina della virtù (*Die Metaphysik der Sitten. Tugendlehre*, 1797), presentata nella nuova traduzione italiana curata da Carmelo Alessio Meli e Francesca Fantasia, pubblicata da Mimesis.

L'incontro è stato anche l'occasione per presentare il Dossier della rivista *Salesianum* 2024/4, concepito come strumento di approfondimento per la lettura e la comprensione critica dell'opera kantiana.

Sono intervenuti rinomati studiosi del pensiero di Kant, che hanno offerto una riflessione articolata sui concetti fondamentali della Dottrina della virtù, proponendo una rilettura attuale di uno dei pilastri dell'etica moderna.

L'evento ha rappresentato un momento di dialogo stimolante e di confronto aperto, molto apprezzato da studiosi, studenti e appassionati di filosofia, che hanno potuto riscoprire la portata dell'impegno etico kantiano in una prospettiva contemporanea.

Libertà ed educazione della coscienza

Il 29 novembre 2024 si è svolta una tavola rotonda organizzata dalla Facoltà di Filosofia, in collaborazione con la Facoltà di Scienze dell'Educazione. L'evento ha posto in dialogo educazione, antropologia e pedagogia con alcune prospettive proprie del pensiero islamico, in un confronto ricco e articolato.

Obiettivo dell'incontro è stato quello di proporre una riflessione antropologica sull'educazione alla libertà di coscienza, intesa non solo come struttura metafisica dell'essere umano, ma anche come luogo di elaborazione dell'identità personale e del giudizio morale. In questa prospettiva, la coscienza è stata riconosciuta come elemento fondante della condizione umana, capace di orientare l'azione attraverso un continuo dialogo tra individuo e società.

L'intervento antropologico ha evidenziato come la libertà non sia una semplice assenza di vincoli, bensì un processo educativo che implica la definizione di un progetto di vita coerente, capace di dare senso alle scelte quotidiane. Un progetto radiato nei valori condivisi, in grado di costruire relazioni significative all'interno del proprio ambiente culturale e sociale. Tuttavia, è stato sottolineato come valori, coscienza e libertà rischiano di restare concetti astratti se non vengono educati nella direzione della responsabilità collettiva e della solidarietà, superando forme di egoismo e soggettivismo.

La prima parte della tavola rotonda ha affrontato queste questioni da un punto di vista filosofico, per poi analizzare le implicazioni pedagogiche, con particolare attenzione al ruolo della famiglia come luogo privilegiato per l'educazione alla libertà.



La seconda parte dell'incontro si è invece concentrata sul confronto interculturale, approfondendo in particolare la prospettiva dell'Islam.

Nella tradizione islamica, la libertà è stata presentata come intrinsecamente legata al processo educativo, inteso come formazione della coscienza in relazione al divino. Il primo livello di libertà, secondo tale visione, risiede nella capacità di scegliere e agire liberamente, un dono da Dio di vivere con gratitudine e responsabilità. Un livello più profondo si manifesta nella progressiva adesione alla volontà divina, intesa non come imposizione, ma come piena realizzazione della propria autenticità spirituale.

Durante la discussione, sono stati richiamati i testi sacri dell'Islam e la tradizione sapienziale, che costituiscono la base di ogni autentico processo educativo. Particolarmente significativo è stato il riferimento all'episodio coranico dell'incontro tra Mosè e al-Khidr, il "verdeggiante", simbolo del rapporto maestro-discepolo, fondato su pazienza, affidamento e fiducia nel beneficio spirituale. La virtù della taqwa – tradotta come "timore di Dio" o "coscienza spirituale" – è stata indicata come concetto chiave dell'antropologia islamica: essa richiama alla consapevolezza della dipendenza dell'uomo da Dio, in contrasto con la visione moderna dell'autosufficienza individuale, spesso causa di alienazione e insoddisfazione, soprattutto tra i giovani.

Attraverso la taqwa, è stato affermato, l'individuo sviluppa compassione e una visione educativa della realtà, intesa come spazio continuo di apprendimento e discernimento. Questi aspetti si integrano in ciò che i sapienti islamici definiscono "scienza utile", fondamento di ogni educazione autentica, capace di formare la coscienza individuale e promuovere al tempo stesso il benessere collettivo. L'evento ha permesso di evidenziare la centralità dei concetti di coscienza, libertà e valori, inseriti in un quadro antropologico che riconosce l'essere umano come soggetto relazionale e culturale, aperto al dialogo e alla responsabilità condivisa.



Laurea in Poesia e gara poetica

Conferita la Laurea in Poesia ad Antonella Anedda Angioy e alla memoria a David Maria Turoldo

Sabato 9 novembre 2024, presso la Sala Egidio Viganò della Biblioteca Don Bosco dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma, si è svolta la cerimonia di conferimento delle annuali Lauree poetiche, promossa dalla Facoltà di Filosofia e dalla Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell'UPS.

Nel solco del pluridecennale riconoscimento riservato al miglior poeta o poetessa italiano/a vivente – che negli anni ha visto premiati, tra gli altri, Annelisa Alleva, Franco Arminio, Biancamaria Frabotta, Silvia Bre e, alla memoria, Valentino Zeichen e Alda Merini – la prestigiosa giuria ha conferito per il 2024 la Laurea in Poesia ad Antonella Anedda Angioy e la Laurea in Poesia alla Memoria a David Maria Turoldo.

A ritirare le onorificenze sono intervenuti, per la Laurea in Poesia, la stessa poetessa Antonella Anedda Angioy; per la Laurea in Poesia alla Memoria, la nipote del poeta laureato, Raffaella Beano, direttrice del Comitato Scientifico del Centro Studi padre Turoldo, accompagnata dall'Avv. Maria Anzil, Vicepresidente e Assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel corso della cerimonia sono state rese pubbliche le motivazioni ufficiali delle due lauree e sono stati annunciati i vincitori delle due sezioni della Gara poetica 2024, le cui rose di finalisti, selezionate da una giuria dedicata, erano già state comunicate attraverso un apposito comunicato allegato all'evento.



Il valore della ricerca empirica quantitativa all'Università Salesiana

La ricerca empirica svolge un ruolo cruciale all'interno delle università, specialmente nel campo delle scienze psico-educative, poiché consente di sviluppare la conoscenza basandosi su dati concreti, contribuendo così alla formazione di professionisti competenti.

Cosa succede nell'Università Pontificia Salesiana? La nostra università è stata all'avanguardia nel campo della ricerca, grazie al contributo di docenti e studenti impegnati in progetti di indagine scientifica. Ancora oggi tale lavoro viene portato avanti da laureandi e dottorandi dell'UPS, sotto la supervisione dei loro docenti.

In tale contesto si inseriscono i *Seminari di introduzione alla ricerca quantitativa*, tenutisi l'11 novembre e il 5 dicembre del 2024. Sono i primi di una serie con cui si intende abilitare studenti e docenti all'elaborazione di progetti di ricerca e alla successiva analisi statistica dei dati, in vista di pubblicazioni scientifiche.

Con tale iniziativa vogliono favorire nuove conoscenze metodologiche, soprattutto nell'ambito dei modelli avanzati di analisi dei dati per la ricerca in psicologia, partendo da casi e problemi reali.

L'innovazione didattica nella formazione professionale

Nel 2024 è stato avviato il progetto formativo biennale promosso dal Centro di Formazione Professionale ELIS, situato nel quartiere Tiburtino di Roma, in sinergia con l'Istituto di Didattica dell'Università Pontificia Salesiana (UPS). L'obiettivo principale dell'iniziativa è il potenziamento delle competenze didattiche dei docenti dell'ELIS, in un'ottica di inclusione in senso ampio. Si punta infatti a formare insegnanti in grado di creare condizioni ottimali di apprendimento per tutti gli studenti: da quelli con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES) o altre fragilità, fino a quelli con elevate potenzialità o rendimento scolastico avanzato.

Cuore metodologico del progetto è rappresentato dalla combinazione tra ricerca-azione e "ricerca-(form)azione": ogni attività formativa è concepita come indagine collaborativa sul campo, capace di produrre evidenze empiriche e, allo stesso tempo, di accrescere la professionalità del docente. Il percorso è stato avviato a partire da una solida base diagnostica. Interviste a dirigenti, tutor e studenti, osservazioni in aula e rilevazioni sul clima educativo hanno consentito la costruzione di una mappa dei bisogni formativi, utile a definire priorità e tempi del progetto.

Le competenze didattiche e relazionali dei docenti-formatori sono state sviluppate attraverso moduli articolati in laboratori intensivi estivi e interventi di supervisione in aula durante l'anno scolastico. L'adozione di un approccio dialogico, integrato da uno sportello di *coaching* individuale, ha favorito la riflessività professionale e il ripensamento delle strategie didattiche, rendendole applicabili ai diversi indirizzi formativi.



Nel secondo anno, un asse portante del progetto è stato lo sviluppo della progettazione didattica interdisciplinare e personalizzata. Quattro gruppi di sperimentazione – dedicati rispettivamente alla gestione della classe, alle metodologie attive, alle competenze strategiche di apprendimento e alla valutazione – hanno ideato e testato percorsi formativi capaci di intrecciare saperi tecnico-professionali, competenze trasversali e modalità efficaci di verifica.

Per affrontare la gestione delle classi complesse e prevenire il fenomeno del *drop-out*, il progetto ha investito in metodi di cooperative learning, accordi educativi di corresponsabilità e competenze socio emotive. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla valutazione in chiave inclusiva: rubriche condivise, prove autentiche e spazi di feedback hanno contribuito a spostare il focus dalla mera attribuzione del voto alla promozione di apprendimenti significativi. L'auspicio è che il dialogo tra valutazione formativa e sommativa possa diventare un'occasione concreta di trasparenza e corresponsabilità condivisa.

La conclusione del primo biennio è stata segnata da un workshop residenziale, tenutosi nel luglio 2025, durante il quale i docenti hanno approfondito alcuni temi chiave emersi dal percorso, tra cui la valutazione, la gestione condivisa delle classi e le competenze strategiche di apprendimento.

Nel settembre 2025 è stato avviato il processo di progettazione del secondo biennio. Già dalle prime fasi del progetto, infatti, erano emerse evidenze promettenti che mostrano come la cooperazione tra università e mondo del lavoro possa generare modelli formativi agili, capaci di rispondere con efficacia alle sfide attuali delle strutture di formazione professionale.



Ricerca tra gli ex-allievi 2000-2020

(Rivista Catechetica ed Educazione)

Uno degli obiettivi del progetto strategico 2022-2027 dell'Università Pontificia Salesiana è quello di curare il contatto con gli ex-studenti (Progetto Strategico, Obiettivo 4). Quest'obiettivo è stato assunto e declinato in modalità differenti nelle cinque Facoltà della nostra istituzione. Nella Facoltà di Scienze dell'Educazione abbiamo implementato diverse iniziative per rinsaldare il contatto con chi ha studiato da noi; queste includono sia momenti di formazione e aggiornamento sia attività di monitoraggio dell'inserimento lavorativo. È importante sottolineare che in tutte queste attività abbiamo sempre cercato di coinvolgere gli ex allievi, ascoltando innanzitutto le loro esigenze e proposte.

Crediamo che questo contatto con i nostri studenti del passato sia di vitale importanza e di arricchimento reciproco. Da una parte la Facoltà può offrire a chi lavora sul campo occasioni di un aggiornamento rispetto alla formazione ricevuta durante gli anni di studio, dall'altra può comprendere come concretamente siano state impiegate le conoscenze e le competenze acquisite ricevendo così suggerimenti utili per la definizione dei propri profili professionali.

In questa linea si colloca anche la ricerca realizzata dall'Istituto di Catechetica (ICa). Quanto presentato di seguito si pone in continuità con la tradizione dell'Istituto. L'ICa, nei suoi settant'anni di storia (1953-2023) si è ripetutamente impegnato in ricerche sul campo, in modo particolare nell'ambito specifico della Catechesi e dell'Insegnamento della Religione Cattolica. Dopo aver ultimato la *Ricerca sui Catechisti in Italia con la pubblicazione del volume Catechisti oggi in Italia. Indagine Mixed Mode a 50 anni dal "Documento Base"* (LAS, Roma 2021), l'Istituto ha svolto quest'indagine rivolta alle recenti generazioni di ex allievi (2000- 2020) per verificare la qualità del servizio reso ma anche per orientare la progettazione futura.

Centrale in questo senso è il concetto di "competenza". Anche per quanto riguarda la catechesi e la catechetica come scienza che se ne occupa, si avverte la necessità di passare dalle conoscenze (Knowledge) e dalle abilità (Skills) in genere considerate non solo distinte, ma anche distanti e separate, all'acquisizione di competenze (Competences) che, in quanto capacità complessive, sono finalizzate all'unità di apprendimento e alla soluzione di problemi e criticità, e sono calibrate sulle situazioni reali da affrontare e centrate sull'unicità della

persona. La *Veritatis Gaudium* sottolinea la necessità di questo cambio di paradigma:

Gli studi ecclesiastici non possono limitarsi a trasferire conoscenze, competenze, esperienze, agli uomini e alle donne del nostro tempo, desiderosi di crescere nella loro consapevolezza cristiana, ma devono acquisire l'urgente compito di elaborare strumenti intellettuali in grado di proporsi come paradigmi d'azione e di pensiero, utili all'annuncio in un mondo contrassegnato dal pluralismo etico-religioso. Ciò richiede non solo una profonda consapevolezza teologica, ma la capacità di concepire, disegnare e realizzare, sistemi di rappresentazione della religione cristiana capaci di entrare in profondità in sistemi culturali diversi. Tutto questo invoca un innalzamento della qualità della ricerca scientifica e un avanzamento progressivo del livello degli studi teologici e delle scienze collegate (VG 5).

In questa linea si pone la ricerca svolta, che aveva l'obiettivo di verificare se e fino a che punto l'offerta formativa curriculare dell'ICa abbia accompagnato gli allievi a conseguire le competenze necessarie, idonee allo svolgimento effettivo dei servizi nelle proprie realtà di origine, di riscontrare eventuali deficit o carenze, di evidenziare eventuali forme di recupero da parte dei soggetti (supplementi di formazione o di autoformazione) e rilevare eventuali bisogni formativi da soddisfare in futuro e, infine, ipotizzare modalità di formazione ricorrente e permanente che possono essere garantite dallo stesso ICa. Per questo sono stati presi in considerazione i profili e le competenze che hanno contraddistinto le proposte formative che si sono susseguite dal 2000 in avanti e che tengono conto dell'evoluzione della collocazione dell'ICa, dapprima all'interno del Dipartimento di Pastorale giovanile e Catechetica (DPGC, fino al 2016) e poi nella Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE).

Scorrendo l'indice dei contributi presentati in questo numero monografico della rivista online dell'ICa «Catechetica ed Educazione» sono evidenti due aspetti. Il primo: sono stati coinvolti molti docenti che provengono da discipline differenti sia nel campo delle Scienze dell'Educazione e della Comunicazione che della Teologia; molti dei docenti hanno una lunga esperienza didattica nel curriculum di catechetica, la loro esperienza è stata messa a servizio della lettura del Report di ricerca. Il secondo aspetto da sottolineare è la circolarità tra dati empirici, prospettive teoriche e aspetti applicativi. Alla rigorosa indagine empirica fanno seguito le diverse letture dei dati (sociologica, psicologica, biblica, teologica, pedagogica, comunicativa, metodologica e propriamente catechetica). Alla lettura della situazione fatta da prospettive differenti fa seguito un momento prospettico (la sezione Attenenze e sviluppi) e la ricaduta applicativa nella progettazione e verifica del curriculum.

Auspichiamo che l'iniziativa non sia estemporanea ma sproni a progettare forme di monitoraggio continuo degli sbocchi professionali dei nostri ex allievi.

L'augurio è, infine, che i contributi presentati possano essere di utilità per i docenti del curriculum in vista di un miglioramento continuo della didattica e per i lettori esterni al fine di una conoscenza sempre più approfondita di un modello formativo che da settant'anni prepara i futuri professionisti della catechetica in diverse nazioni.



70 anni dell'Istituto di Catechetica

Un laboratorio di riflessione educativa per il presente e il futuro della cate-

L'8 e il 9 novembre 2024, l'Istituto di Catechetica (ICa) della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana ha celebrato il suo 70° anniversario con un simposio internazionale dedicato a un tema centrale: la dimensione educativa della catechesi.

L'evento ha rappresentato un momento di studio e confronto ad ampio raggio, chiamando a raccolta studiosi, educatori, catecheti e operatori pastorali per riflettere sulla catechesi come azione formativa a tutto campo, radicata nella tradizione ma capace di rispondere con creatività alle sfide contemporanee. Fin dalle sue origini, l'Istituto ha custodito una chiara identità pedagogica, tanto per la sua collocazione accademica all'interno dell'UPS (prima come parte dell'Istituto di Pedagogia, oggi nella



Facoltà di Scienze dell'Educazione), quanto per la sua radice carismatica, intimamente legata alla missione educativa della Congregazione Salesiana. L'articolo 34 delle Costituzioni dei Salesiani di Don Bosco ne esplicita il cuore: l'educazione della fede come parte integrante di un progetto formativo rivolto ai giovani e alle comunità.

Il Simposio del 2024 ha voluto rilanciare questo tratto identitario, in un momento storico segnato da profonde trasformazioni culturali: da un lato si parla sempre più di "emergenza educativa", dall'altro si constata una certa marginalizzazione della prospettiva pedagogica nei processi ecclesiali. Di fronte a questa doppia tensione, l'Istituto ha scelto di rimettere al centro la riflessione educativa, non in astratto, ma attraverso il coinvolgimento diretto di chi lavora per educare alla fede in ogni stagione della vita.

Non a caso, l'evento ha preso la forma di un simposio, termine che richiama l'idea di una conversazione condivisa, agile ma profonda, accessibile ma ricca di contenuti. Questa formula ha permesso di ascoltare "input" brevi ma incisivi, da parte di relatori provenienti da contesti geografici e culturali diversi, offrendo così uno sguardo pluralistico e articolato sul tema dell'educazione catechistica.

L'idea portante è chiara: la catechesi non può essere ridotta a trasmissione di contenuti, ma deve ritrovare e rinnovare la sua anima educativa. Serve un ripensamento che tenga insieme memoria, presente e futuro, alla luce del Vangelo e delle nuove energie spirituali che, in modo germinale, stanno emergendo dentro e fuori i confini ecclesiali.

Nel corso del 2023, l'Istituto aveva già avviato una riflessione celebrativa con la pubblicazione di numerosi contributi sulla rivista online «Catechetica ed Educazione», che hanno ripercorso in particolare l'ultimo ventennio di attività, offrendo una base preziosa per il Simposio. A dieci anni dal Convegno per il 60°, centrato sulla catechesi nell'era digitale, l'ICa ha oggi scelto di concentrarsi sull'educazione come nucleo vitale della missione catechistica.

Il Simposio dell'8-9 novembre si è dunque configurato non solo come momento di celebrazione, ma anche come tappa di rilancio: un laboratorio aperto alla ricerca, alla formazione e alla corresponsabilità ecclesiale. Il percorso dell'Istituto di Catechetica continua, fedele alla sua vocazione e proiettato verso nuove sfide, sempre in ascolto della realtà e sotto la guida dello Spirito.

55° anniversario dell'Istituto di Psicologia

Lo scorso 16 novembre, l'Università Pontificia Salesiana ha celebrato il 55° anniversario dell'Istituto di Psicologia, con una mattinata di riflessione e confronto dedicata al tema degli adolescenti e alle sfide educative del nostro tempo.

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi docenti, studenti, ex allievi e amici dell'Ateneo, in un clima di dialogo e memoria condivisa.

Ospite d'onore è stato il prof. Massimo Ammaniti, psicanalista, docente e scrittore tra i più autorevoli nel campo della psicopatologia dello sviluppo e dell'età evolutiva. Nel corso dell'incontro, intitolato "I paradossi degli adolescenti", Ammaniti ha dialogato con il prof. don Antonio Dellagiulia, Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione, offrendo una lettura lucida e appassionata delle contraddizioni che attraversano il mondo giovanile contemporaneo.

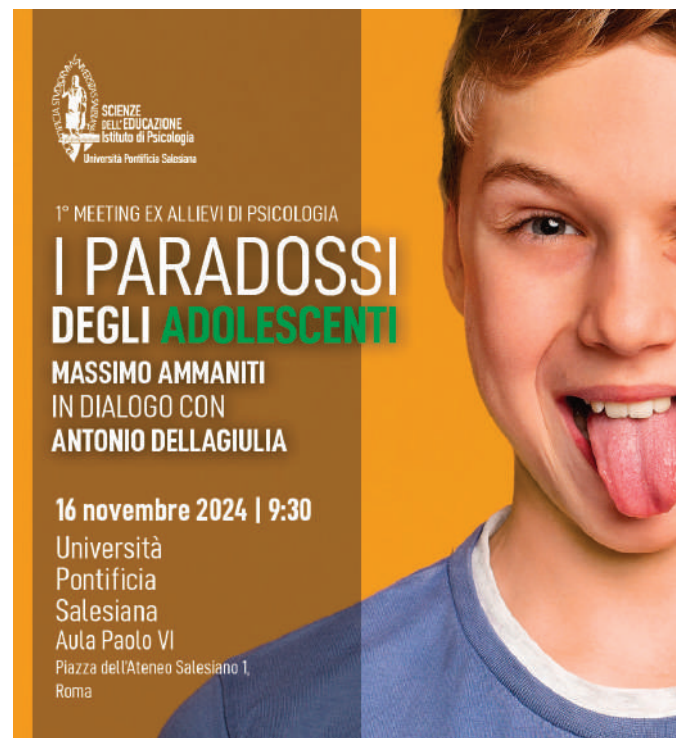
Dalle fragilità affettive alla ricerca di identità, dalla pressione dei social media al bisogno di appartenenza, il confronto ha toccato i nodi centrali della crescita adolescenziale, evidenziando la necessità di un'educazione che accompagni, ascolti e orienti, più che giudicare.

La mattinata si è aperta con il saluto del Rettor Magnifico, prof. don Andrea Bozzolo, che ha ripercorso la storia e la missione dell'Istituto di Psicologia, sottolineando come, in oltre mezzo secolo di attività, esso abbia formato generazioni di professionisti e studiosi capaci di coniugare rigore scientifico e visione cristiana della persona.

Un momento particolarmente toccante è stato quello del "Momento Amarcord", con l'intervento del prof. don Albino Ronco, tra i fondatori dell'Istituto e figura di riferimento nella psicologia dell'educazione in Italia. In dialogo con alcuni ex allievi, oggi docenti dell'UPS, il prof. Ronco ha rievocato gli inizi dell'Istituto e la sua evoluzione, mettendo in luce il valore di una formazione che integra competenza, umanità e fede.

La giornata si è conclusa con la presentazione del progetto "Ex Allievi di Psicologia UPS", volto a rafforzare la rete di relazioni tra docenti e professionisti formati presso l'Ateneo, in una prospettiva di collaborazione, aggiornamento e sostegno reciproco.

Il 55° anniversario dell'Istituto di Psicologia è stato così non solo un'occasione di festa, ma anche un momento di riflessione sulla responsabilità educativa e scientifica che accompagna la missione universitaria salesiana: comprendere la persona per servirla meglio, con la mente e con il cuore.



Servizio Inclusionione

Un accompagnamento concreto per ogni studente

Dall'anno accademico 2025/2026 è operativo all'Università Pontificia Salesiana il Servizio Inclusionione, un'iniziativa pensata per offrire un accompagnamento personalizzato a tutti gli studenti nel loro percorso di crescita accademica e umana.

Il Servizio si rivolge a chi presenta disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o bisogni educativi speciali (BES), nonché agli studenti stranieri con necessità linguistiche particolari (BILS). La finalità è quella di garantire una partecipazione piena e consapevole alla vita universitaria, promuovendo autonomia, benessere e pari opportunità di apprendimento.

Alla base del progetto vi è la convinzione che la persona sia al centro della missione salesiana e della proposta educativa dell'Ateneo. Il Servizio Inclusionione nasce come concreta espressione del carisma di Don Bosco, offrendo percorsi di sostegno che vanno dall'accoglienza iniziale al tutoring alla pari, in un clima di ascolto e collaborazione.

Particolare attenzione sarà riservata alla dimensione internazionale dell'UPS. In un contesto accademico che accoglie studenti provenienti da oltre cento Paesi, il Servizio offrirà anche un supporto linguistico e metodologico mirato, soprattutto nei momenti più impegnativi del percorso formativo, come la preparazione della tesi di baccalaureato o di licenza.

Coordinato scientificamente dal prof. Sergio Melogno, il Servizio è attivo da settembre 2025. Gli studenti interessati possono contattare l'équipe all'indirizzo: servizio.inclusionione@unisal.it.

Con questa nuova realtà, l'UPS riafferma il proprio impegno a costruire un ambiente accogliente, accessibile e attento ai bisogni di ciascuno, dove ogni studente possa sentirsi valorizzato e accompagnato nel pieno sviluppo delle proprie potenzialità - per crescere insieme nella conoscenza, nella libertà e nella fraternità.



 **FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**
Università Pontificia Salesiana

**nuovo SERVIZIO
INCLUSIONIONE**

Università Pontificia Salesiana
Piazza dell'Ateneo Salesiano 1
Roma

Terminata la seconda edizione della Scuola estiva di Lingue dell'Oriente Cristiano



Dal 7 al 18 luglio 2025 si è tenuta, presso la Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche (FLCC), in collaborazione con l'Associazione italiana di studi siriaci Syriaca, la seconda edizione della Scuola estiva di Lingue dell'Oriente Cristiano. L'iniziativa nasce come naturale prosecuzione della Scuola estiva di lingua e letteratura siriana svoltasi nel luglio 2024 presso il campus dell'Università Pontificia Salesiana. Il successo della prima edizione ha incoraggiato gli organizzatori a rinnovare e ampliare l'offerta didattica, includendo quest'anno altre lingue dell'area orientale cristiana.

La direzione scientifica è stata affidata a Marco Pavan (Università Roma Tre) e Roberto Fusco (FLCC), mentre il coordinamento è stato curato da Giovanni Gomiero (Università di Ghent), con il supporto del Comitato Organizzativo composto da Michael David Ethington (Università di Lille), Adele Nannetti (Università di Pisa) e Mara Nicosia (Università di Padova). Fondamentale è stato il contributo dei docenti, che hanno messo a disposizione la loro esperienza e competenza: Emilio Bonfiglio (Armeno, Università di Amburgo), Isabella Maurizio (Ebraico I, Università Sorbona di Parigi), Giorgia Nicosia (Siriaco I, Università di Ghent) e Marco Pavan (Siriaco II, Roma Tre).

La Scuola estiva è stata concepita per offrire a studenti, ricercatori e docenti un'opportunità unica di avvicinarsi o approfondire lo studio delle lingue utilizzate storicamente dalle comunità cristiane disseminate in una vasta area che comprende il Mediterraneo orientale, il Medio Oriente, l'Iran, il Caucaso, l'Asia centrale, la penisola arabica e il Corno d'Africa. Particolare attenzione è stata data anche alle ricche tradizioni letterarie veicolate da queste lingue, spesso ancora poco esplorate. In quest'ottica, la

presenza di un corso dedicato alla lingua e alla letteratura ebraica – sebbene non strettamente legata all'Oriente Cristiano – ha rappresentato un arricchimento significativo, data la sua rilevanza storica e culturale nel contesto trattato.

Hanno preso parte alla Scuola circa trenta studenti, di cui cinque in modalità online, provenienti da diverse università italiane e internazionali, con background accademici e interessi variegati. Il programma si è articolato in corsi linguistici, seminari comuni e tavole rotonde pomeridiane che hanno coinvolto oltre 35 docenti e studiosi. I temi affrontati hanno spaziato dalla Bibbia nell'Oriente Cristiano alle traduzioni nelle diverse tradizioni letterarie, dalla storiografia all'epigrafia, fino alla produzione giuridica e agiografica. Particolarmente ricca è stata l'offerta dei seminari specifici, che hanno toccato argomenti come la trasmissione del pensiero filosofico in siriano, il sistema scolastico siriano-orientale, le traduzioni armene, lo sviluppo della letteratura georgiana, i rotoli del Mar Morto e la mistica ebraica.

Oltre al valore accademico, la Scuola ha favorito la nascita di una vivace comunità di studio. La condivisione degli spazi tra studenti e docenti ha favorito un clima di dialogo aperto e collaborazione, contribuendo alla creazione di un ambiente fertile per il confronto e la ricerca.

60° anniversario

La Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche ha celebrato i fasti del 60° anniversario della sua fondazione con una visita di studio straordinaria che si è svolta dal 20 al 22 febbraio, nei primi giorni del secondo semestre. Destinazione di questo significativo evento è stata la magnifica città di Napoli e i suoi dintorni, con una tappa di particolare rilievo presso il Parco Archeologico di Pompei.

Il gruppo, composto da 31 partecipanti tra studenti e docenti accompagnatori, ha avuto inoltre l'opportunità di visitare il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, strettamente legato alla figura di Enea, mitico progenitore del popolo romano. L'itinerario ha

incluso anche il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, custode di straordinari mosaici, affreschi e reperti di inestimabile valore... senza dimenticare, naturalmente, l'animata vita serale della capitale del Mezzogiorno italiano.

Questa visita di studio è coincisa con il Dies Facultatis, celebrato annualmente nella festività della Cattedra di San Pietro. Proprio in questa occasione, sabato 22 febbraio, l'evento si è concluso con la solenne celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Pozzuoli, presieduta dal vescovo locale, Mons. Carlo Villano.

La scelta di Pozzuoli è risultata particolarmente significativa, poiché la città vanta antichissime radici apostoliche: secondo la tradizione, fu il luogo dello sbarco dell'apostolo Paolo e dei suoi compagni durante il loro ultimo viaggio verso Roma.

Non è mancata, infine, la visita all'amato Santuario della Madonna di Pompei, meta di innumerevoli pellegrinaggi ed espressione di profonda devozione mariana.

Antigone sul palcoscenico:

Venerdì 16 maggio 2025, alle ore 21:00, è andata in scena per la prima volta *Antigone*, la celebre tragedia di Sofocle, nell'aula CS9 della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università Pontificia Salesiana, grazie a un adattamento originale realizzato nell'ambito del Laboratorio Teatrale promosso dalla Pastorale Universitaria.

La messa in scena ha coinvolto un gruppo di studenti appassionati, guidati dalla coordinatrice Carmen Barbieri e dal noto regista Angelo Maiello, che hanno lavorato intensamente durante tutto l'anno per offrire una rilettura attuale e intensa del classico greco. Tra i protagonisti figuravano Didier Bineli e Marco Evangelista, studenti della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche, che hanno interpretato due dei ruoli principali.

L'adattamento proposto è stato un'elaborazione libera ispirata alla traduzione dal greco del prof. Roberto Fusco, Preside-Decano della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche, che ha messo a disposizione la sua competenza filologica per restituire la profondità del testo sofocleo.

Antigone è una delle più potenti tragedie dell'Antichità classica: narra la storia dell'omonima eroina tebanica che, sfidando il de-

creto del re Creonte, decide di dare sepoltura al fratello Polinice, ritenuto traditore. In un confronto tragico tra legge umana e legge divina, tra autorità e coscienza, Sofocle pone domande che restano attuali anche oggi: cos'è la giustizia? Quali limiti ha il potere? Qual è il prezzo della fedeltà ai propri principi?

La rappresentazione ha voluto essere non solo un'esperienza artistica e culturale, ma anche un momento di riflessione e condivisione aperto a tutta la comunità accademica.



Il mondo del non profit merita una comunicazione di qualità

Inaugurato a febbraio “Non Profit Social Comm”, il Master che forma manager della comunicazione per il terzo settore

Associazioni di volontariato, Onlus, imprese sociali e tutti gli enti di terzo settore lavorano ogni giorno per il bene comune, per ridurre le disuguaglianze e tutelare i più deboli. Il cammino che portano avanti non sempre è semplice, ma passo dopo passo le oltre 360mila organizzazioni non profit italiane costruiscono un Paese più giusto, diffondendo valori di solidarietà, giustizia, sostenibilità.

È per loro che è stato pensato il master Non Profit Social Comm – La comunicazione sociale per il non profit: strategie e strumenti. Un corso di alta formazione per chi si occupa già – o si occuperà in futuro – di comunicazione nell'ambito non profit.

Il corso è stato inaugurato il 14 febbraio 2025 alla presenza del Magnifico Rettore dell'UPS don Andrea Bozzolo, del Decano della FSC don Fabio Pasqualetti e dei numerosi partner dell'iniziativa che hanno voluto rivolgere il proprio saluto ai partecipanti, augurando un anno ricco di incontri, lezioni e project work - in aula e online - a contatto con le principali realtà del Terzo Settore.

Il master Non Profit Social Comm è il primo corso di alta formazione che l'Università Pontificia Salesiana dedica alla comunicazione sociale per il non profit. Organizzato e realizzato dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale, con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI, di AOI - Cooperazione e Solidarietà Internazionale e con il sostegno di Confindustria, il corso è rivolto a chi è impegnato nell'ambito della comunicazione delle realtà del Terzo Settore.



“Raccontare la speranza. Parole disarmate per costruire futuro”

Il volume dei docenti della facoltà a commento del messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2025



Come ormai da tradizione, anche nel 2025 è stato presentato in facoltà il libro che raccoglie le riflessioni dei docenti della FSC sul messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Il volume, dal titolo “Raccontare la speranza. Parole disarmate per costruire futuro” (Las, 2025), è stato curato da Cosimo Alvati e Teresa Doni. Nel suo ultimo messaggio Papa Francesco ha esortato a scoprire e raccontare, anche nelle pieghe della cronaca quotidiana, storie intrise di speranza; narrazioni che possono aiutare il mondo a essere meno sordo al grido degli ultimi, meno indifferente e più aperto alla solidarietà.

In un'epoca segnata dalla disinformazione e dalla polarizzazione,

il volume esplora la necessità di "disarmare" la comunicazione, purificandola dall'aggressività e dalle falsità per promuovere un dialogo costruttivo. Gli autori, attraverso tredici contributi che spaziano dalla teologia alle scienze della comunicazione, offrono spunti di riflessione su come la mitezza e la speranza possano contribuire a costruire una società più giusta e fraterna.

Dall'analisi teologica all'esplorazione del giornalismo di pace, dalla pedagogia all'impatto dei media digitali e delle narrazioni audiovisive, il libro offre una prospettiva corale sull'importanza di raccontare storie di speranza per il nostro futuro comune. Le tredici collaborazioni presentate tracciano un originale percorso di riflessione e azione, in cui il tema della speranza si fa portavoce di un modo di comunicare che disarma, guarisce e unisce.

Lezioni aperte in Facoltà: un palcoscenico di esperienze e incontri

Dalla pubblicità alla politica, dal digitale all'impegno sociale: un ciclo di open class ricche di spunti e incontri con esperti del settore

Nell'anno accademico 2024-2025 la Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale ha offerto un ciclo di open class con esperti, offrendo agli studenti e al pubblico l'opportunità di approfondire temi chiave della comunicazione contemporanea.

Con un parterre di ospiti d'eccezione, queste lezioni aperte hanno esplorato le molteplici sfaccettature del settore, dalla pubblicità all'impegno sociale.

Tra gli incontri più significativi, Marco Carnevale ha criticato i "deliri e disastri della digital advertising" nella lezione "La réclame dell'apocalisse". Il mondo politico è stato analizzato dal giornalista Marco Damilano che ha commentato i risultati delle elezioni presidenziali americane, mentre Agnese Pini, direttrice di importanti quotidiani, ha discusso di informazione politica, evidenziando le sfide del giornalismo contemporaneo.

Il digitale e le relazioni umane sono stati le tematiche della lezione di Rosa Giuffré, che ha sottolineato l'importanza di "mettere al centro le persone" nello sviluppo di comunità online efficaci.

La fotografia come strumento di narrazione sociale è stata esplorata da Fabio Moscatelli e Silvia Superbi in "Fotografia sociale,

mostrare la fragilità per contribuire al cambiamento".

Il giornalismo sportivo ha avuto il suo spazio con Marco Lollobrigida, vicedirettore di Rai Sport, che ha condiviso peculiarità e linguaggi del settore.

Le sfide antropologiche dell'era digitale sono state affrontate da Davide Ferrante, mentre Maria Carla Giugliano (Medici Senza Frontiere) ha raccontato l'importanza della denuncia e della testimonianza nella comunicazione umanitaria sui social.

Infine, il "rinascimento della narrazione sonora" è stato esplorato con Andrea Borgnino (RaiPlay Sound), che ha offerto una riflessione sul ruolo crescente dei Podcast.

Queste lezioni aperte hanno rappresentato un'occasione preziosa per la Facoltà di aprirsi al dialogo con il mondo professionale, offrendo ai partecipanti una prospettiva aggiornata e stimolante sulle dinamiche della comunicazione nel XXI secolo.



Seminario: le “nuove visioni” del Religion Today Film Festival

Premiato il film GIRL No. 60427, premio Nuovi Sguardi assegnato dalla giuria di studenti

Il Religion Today Film Festival (RTFF), da 27 anni, promuove il dialogo interreligioso e la cultura della pace attraverso opere cinematografiche di registi di diverse fedi e nazionalità,

“esplorando le differenze” culturali e religiose. Da quasi vent'anni, la nostra Facoltà collabora con il RTFF organizzando un seminario annuale. Quest'anno, partendo dal tema “Nuove visioni”, il seminario ha visto la partecipazione di esperti che hanno affrontato il tema da diverse prospettive:

- Ambrogio Bongiovanni (Pontificia Università Gregoriana): dialogo interreligioso.
- Andrea Bozzolo (Rettore UPS): prospettiva teologico-ecclesiale e Sinodo della Chiesa.
- Marco Guglielmi (Università di Padova): ottica sociologica.
- Giovanni Vannini (IUSVE): prospettiva tecno-scientifica e intelligenza artificiale.
- Renato Butera (FSC UPS): prospettiva cinematografica.

Durante il seminario, il film “GIRL No. 60427” di Shulamit Lifshitz e Oriel Berkovits ha ricevuto il premio “Nuovi Sguardi”, assegnato da una giuria di studenti della FSC.



La speranza non delude (Rm 5,5)

Incontri della Comunità Accademica,
una preziosa occasione di confronto e di scambio fra Studenti e Docenti dell’UPS

Mercoledì 20 novembre 2024, si è tenuto nell’aula Paolo VI della nostra Università il tradizionale Incontro della Comunità Accademica; esso costituisce un momento di riflessione interdisciplinare attorno a una tematica prescelta, e una preziosa occasione di confronto e di scambio fra studenti e docenti, in un’ottica di costruzione delle relazioni e di crescita umana e intellettuale di tutti i membri della comunità accademica.

Il titolo dell’incontro di quest’anno era “La speranza non delude”, echeggiando il versetto dalla lettera ai Romani che apre la bolla d’indizione del Giubileo 2025, e ha ripreso la tematica della speranza che già era stata affrontata nella prolusione d’inaugurazione dell’anno accademico.

La speranza come virtù e come dimensione costitutiva dell’Uomo è stata fulcro e punto di partenza delle riflessioni portate avanti dai relatori, uno per ciascuna facoltà: la prof.ssa Cristiana Freni per Filosofia, il prof. Guido Benzi per Teologia, il prof. Roberto Fusco per Lettere Cristiane e Classiche, il prof. Fabio Pasqualetti per Scienze della Comunicazione sociale e il prof. Antonio Dellagiulia per Scienze dell’Educazione.

Mercoledì 19 marzo 2025, invece, si è svolto il 2° Incontro della Comunità Accademica: in questa occasione sono stati i rappresentanti degli studenti a proporre la propria lettura del tema, ciascuno dal punto di vista del proprio percorso formativo.

Il tema è stato esplorato nell’ambito della comunicazione sociale, attraverso il racconto di un’esperienza concreta. È stata poi la volta del confronto con il mondo classico, latino e greco, e con il valore che la speranza ha per la crescita della persona umana. L’approccio filosofico ha aiutato a riflettere sulle origini della speranza anche a partire da quei momenti in cui essa sembra venir meno e, infine, ci si è confrontati sull’esperienza del cammino inteso proprio come un pellegrinaggio di speranza.

La speranza non è solo un’emozione, ma una forza psicologica che ci permette di affrontare le difficoltà e costruire il futuro: un viaggio tra psicologia, neuroscienze e ricerca di significato per riscoprire il potere di guardare oltre.

Tutti i presenti hanno potuto condividere in tempo reale le proprie risonanze sugli argomenti e sulle riflessioni proposte attraverso la piattaforma Slido.

Al termine degli interventi degli studenti, hanno preso la parola suor Carmela Busia, delegata della pastorale giovanile dell’arcidiocesi di Torino, e don Giorgio Garrone, rettore del seminario arcivescovile di Torino, che hanno proposto una loro riflessione conclusiva sul tema della speranza anche in relazione alla presenza della mostra dedicata alla Sacra Sindone, allestita presso la nostra Università fino al 23 marzo.

Gli studenti che hanno animato l’incontro sono: Luca Pigatto (FSC), Alessio Filippi (FSE), Alessandro Tiozzo e Simone Ripamonti (FF), Victor Barrios e Waldiak Rondon (FT), Didier Bineli e Marco Evangelista (FLCC). La moderazione è stata affidata a Matilde Gizzi (FSC) e Luca Valli (FSE).



Festa di Maria Ausiliatrice e Giubileo dell'Università

Una giornata di fede, comunione e rinnovato slancio educativo

Il 23 maggio 2025 l'UPS ha celebrato il suo Giubileo presso la Basilica di San Paolo fuori le Mura, unendo la solenne liturgia giubilare ai festeggiamenti per Maria Ausiliatrice. Una giornata intensa di fede, comunità e festa.

Una giornata memorabile, ricca di spiritualità, memoria e gioia condivisa: L'evento giubilare ha rappresentato un momento di particolare grazia, offrendo a studenti, docenti e a tutti i membri della comunità accademica un'occasione privilegiata per rinnovare la propria fede e il proprio impegno educativo alla luce del carisma di Don Bosco. La liturgia solenne è stata presieduta dal Rettor Magnifico, prof. don Andrea Bozzolo, che nella sua omelia ha ricordato "l'importanza di camminare insieme come comunità educante, testimoniando il Vangelo con lo stile della gentilezza e della speranza".

L'ingresso in Basilica è stato segnato dal passaggio della Porta Santa, gesto simbolico che ha aperto ufficialmente l'anno giubilare dell'UPS, cuore pulsante della formazione salesiana nel mondo. Il folto gruppo si è poi trasferito presso la sede dei Giuseppini, dove si è vissuto il pranzo comunitario e il classico momento di festa che da sempre caratterizza la solennità di Maria Ausiliatrice. A rendere la giornata ancora più ricca e significativa è stata la partecipazione della comunità della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium".

Il 23 maggio 2025 resterà impresso nella memoria della comunità dell'Università Pontificia Salesiana come una giornata di grazia, ricca di significati, che ha saputo coniugare tradizione e attualità, spiritualità e festa, studio e fraternità, sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice.



Il Sistema Preventivo a 150 anni dallo scritto di Don Bosco

Nuovo progetto di ricerca, sviluppato dall'UPS e dall'Auxilium, sull'attualità della pedagogia salesiana nel contesto delle sfide contemporanee

L'Università Pontificia Salesiana, in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", ha avviato un nuovo progetto triennale di ricerca dal titolo: "Esperienza Educativa Salesiana. Ripensare il Sistema Preventivo a 150 anni dallo scritto di Don Bosco".

Nel 2027 ricorrerà il 150° anniversario della pubblicazione del celebre testo in cui Don Bosco ha cercato di sintetizzare i tratti distintivi della sua esperienza educativa. In un'epoca segnata da profondi mutamenti sociali e culturali, che incidono fortemente sul modo di concepire e praticare l'educazione, questa ricorrenza rappresenta un'occasione significativa per riflettere su come le opere salesiane abbiano risposto alle sfide dei tempi, e per valutare in che misura l'ispirazione originaria del Sistema Preventivo continui a guidare le scelte pedagogiche attuali.

«La ricerca che intendiamo avviare – ha dichiarato don Andrea Bozzolo, Magnifico Rettore dell'UPS – si articolerà in una serie di seminari volti a mettere a fuoco i tratti caratteristici della nostra pedagogia nel contesto delle sfide poste dall'individualismo, dal relativismo, dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione multiculturale. Questo percorso consentirà di esplorare il dialogo tra il ricco patrimonio educativo salesiano e i principali modelli pedagogici emersi negli ultimi decenni, sviluppando una lettura critica e propositiva dei progetti educativo-pastorali delle Ispettorie salesiane, dei modelli pedagogici propri delle diverse culture e delle buone prassi educative».

Il programma prevede una serie di incontri interdisciplinari tra docenti ed esperti delle due Istituzioni Accademiche. Il primo seminario, che si è tenuto sabato 21 giugno 2025 presso la Sala Egidio Viganò dell'UPS, è stato dedicato al tema "Modelli educativi e mondi giovanili". Sono state esaminate le principali correnti pedagogiche attualmente al centro del dibattito, tra cui: la pedago-

gia classica e l'educazione del carattere; l'educazione pro-sociale e civica; il modello terapeutico nell'educazione; la pedagogia per competenze; l'approccio digitale nella formazione educativa.

Il seminario ha adottato una metodologia interattiva. In una prima fase, gli esperti hanno presentato ciascun approccio, illustrandone scuole di pensiero, metodologie, implicazioni sulle problematiche giovanili, nonché possibilità di integrazione e superamento. Nella seconda parte, i partecipanti hanno preso parte a discussioni in piccoli gruppi, organizzate secondo la modalità del "world café".

Attraverso questo percorso seminariale congiunto, UPS e Auxilium intendono non solo approfondire il tema centrale della ricerca, ma anche promuovere la collaborazione tra docenti e dottorandi delle due istituzioni, in vista di futuri percorsi di ricerca condivisi nell'ambito dell'educazione.



Mostra sulla Sindone

Dal 10 al 23 marzo, all'UPS un'esposizione sulla Sindone di Torino con una copia a grandezza naturale e una mostra didattica dedicata

L'Università Pontificia Salesiana ha ospitato, dal 10 al 23 marzo 2025, un'esposizione straordinaria dedicata alla Sacra Sindone. Un'importante opportunità per avvicinarsi a uno dei reperti più affascinanti e misteriosi della cristianità, capace di suscitare interrogativi, fede e meraviglia.

Nell'Aula A01 (Chiesa Universitaria) si è potuto ammirare una copia a grandezza naturale della Sindone, realizzata in lino con le stesse dimensioni dell'originale: 4,4 metri per 1,1 metri. Questo prezioso esemplare è stato concesso dal Centro Internazionale di Studi sulla Sindone di Torino, da anni impegnato nella ricerca e nella divulgazione di questo straordinario reperto.

La Sindone, documentata storicamente almeno dal XIV secolo, è stata oggetto di venerazione e dibattiti fin dalla sua prima apparizione ufficiale a Lirey, in Francia. Nel 1578 fu trasferita a Torino, dove è tuttora custodita nel Duomo. Nel corso dei secoli, numerosi studi e analisi scientifiche hanno cercato di determinarne l'origine e la modalità di formazione dell'immagine impressa sul lino. La mostra didattica che ha accompagnato l'esposizione ha potuto offrire un percorso approfondito sulla storia della Sindone, gli studi scientifici condotti nel corso dei secoli e il significato spirituale che essa riveste per milioni di credenti. Attraverso pannelli informativi e materiali multimediali, i visitatori hanno potuto esplorare i dettagli dell'immagine impressa sul telo e conoscere le ricerche sulla sua origine, in un viaggio tra scienza e fede.

Indipendentemente dalla sua autenticità, la Sindone continua a rappresentare un potente simbolo di sofferenza, sacrificio e redenzione. Questo evento ha rappresentato non solo un'opportunità di conoscenza, ma anche un momento di riflessione e contemplazione per tutti coloro che si lasciano interrogare dal mistero del Sacro Lino.



Decreto MUR L'UPS riconosciuta di rilevanza scientifica sul piano internazionale

Un decreto del MUR apre nuove prospettive per i laureati dell'Ateneo. Il 4 aprile 2025 segna una data storica per l'Università Pontificia Salesiana (UPS). È stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 79) il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca che riconosce l'Ateneo di particolare rilevanza scientifica sul piano internazionale.

Si tratta di un passaggio decisivo per l'inquadramento professionale dei laureati UPS, in particolare per l'accesso agli albi professionali dei pedagogisti e degli educatori socio-pedagogici, istituiti dalla legge 15 aprile 2024, n. 55.

Il percorso ha preso avvio nel maggio 2024, quando il Rettore Magnifico, Prof. Don Andrea Bozzolo, ha istituito una Commissione incaricata di seguire la richiesta di riconoscimento. Ne hanno fatto parte lo stesso Rettore, Don Jaroslaw Rochowiak e il Dott. Francesco Langella, che ha rappresentato anche la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium». La domanda uf-

ficiale è stata presentata al MUR nel giugno dello stesso anno. Dopo l'iter di valutazione, il 13 marzo 2025 la Ministra dell'Università e della Ricerca, On. Anna Maria Bernini, ha firmato il decreto che oggi porta a compimento questo processo.

Grazie a questo riconoscimento, i titoli di Baccalaureato e di Licenza rilasciati dall'UPS – già menzionati nell'articolo 9 della legge n. 55 – sono ufficialmente validi per l'iscrizione agli albi professionali. Gli studenti e i laureati dell'Università possono così contare su una piena legittimazione nell'esercizio delle professioni educative e pedagogiche, sia in Italia che a livello internazionale.

L'emanazione del decreto rappresenta non solo un'opportunità concreta per i laureati, ma anche un riconoscimento del ruolo che la tradizione salesiana svolge nella formazione di educatori e pedagogisti di livello globale. Rafforzando il prestigio dell'Ate-neo, il provvedimento conferma l'UPS come punto di riferimento nel panorama accademico internazionale delle scienze dell'educazione.

Le procedure di iscrizione agli albi seguiranno quanto previsto dalla legge e dalle disposizioni ministeriali successive.

L'UPS ha accolto con soddisfazione questo importante risultato, che apre la strada a nuove possibilità di crescita professionale per i propri studenti, rafforzando al contempo la missione educativa che da sempre anima la comunità accademica salesiana.

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 166° - Numero 80

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 5 aprile 2025

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARDEATA, 78 - 00187 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 581 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-5501 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERRI, 1 - 00186 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alle Serie Generali, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@gustiziadert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@gustizia.it

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia
e delle finanze

DECRETO 28 marzo 2025.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,95%, con godimento 3 marzo 2025 e scadenza 1° luglio 2030, terza e quarta tranche. (25A02048) Pag. 1

DECRETO 28 marzo 2025.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro indicizzati al tasso Euribor a sei mesi («CCTeu»), con godimento 15 ottobre 2024 e scadenza 15 aprile 2033, settima e ottava tranche. (25A02049) Pag. 3

DECRETO 28 marzo 2025.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3,65%, con godimento 15 gennaio 2025 e scadenza 1° agosto 2035, quarta e quinta tranche. (25A02050) Pag. 4

DECRETO 28 marzo 2025.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro indicizzati al tasso Euribor a sei mesi («CCTeu»), con godimento 15 aprile 2024 e scadenza 15 aprile 2032, tredicesima e quattordicesima tranche. (25A02051) Pag. 6

Ministero dell'università
e della ricerca

DECRETO 19 dicembre 2024.

Disposizioni in merito all'abilitazione alla professione di psicologo, in Italia, per i possessori del titolo di licenza in psicologia conseguito presso la Pontificia Facoltà Auxilium di Roma, la Pontificia Università Salesiana di Roma e la Pontificia Università Gregoriana di Roma. (25A01594) Pag. 8

Decreto MUR sull'accesso alla professione di psicologo

Il nuovo decreto ministeriale è giunto a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Interministeriale n. 654 del 5 luglio 2022, che ha ridefinito il percorso formativo per l'abilitazione alla professione di psicologo in Italia

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2025 (n. 80), il Ministero dell'Università e della Ricerca ha ufficializzato un importante decreto, firmato il 19 dicembre 2024 dal Ministro dell'Università e della Ricerca On.le Anna Maria Bernini, che rappresenta una svolta storica per il riconoscimento accademico e professionale dei titoli in psicologia rilasciati dall'Università Pontificia Salesiana (UPS) e dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium».

Il decreto, che disciplina l'abilitazione alla professione di psicologo in Italia per i titolari di Licenza in Psicologia conseguita presso l'Università Pontificia Salesiana e l'Auxilium, stabilisce che tali titoli potranno dare accesso diretto all'abilitazione previa effettuazione di un tirocinio pratico-valutativo e di una prova pratica valutativa, secondo quanto previsto dalla legge n. 163/2021 e dal decreto interministeriale n. 567/2022.

Il nuovo decreto ministeriale, frutto del lavoro condotto dalla Commissione incaricata dal Rettor Magnifico, Prof. Don Andrea Bozzolo, composta dal Rettore stesso, da Don Jaroslaw Rochowiak e dal Dott. Francesco Langella (che ha rappresentato anche la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»), consente agli studenti e alle studentesse dell'UPS di intraprendere il percorso verso la professione di psicologo in Italia, senza passaggi intermedi o incertezze burocratiche.

L'UPS e l'Auxilium sono chiamate a sottoscrivere nuove convenzioni con università italiane per facilitare il riconoscimento delle attività formative svolte, il tirocinio pratico-valutativo e la prova pratica. Questo porterà a una maggiore integrazione e collaborazione tra il mondo accademico pontificio e il sistema universitario nazionale. Un sentito ringraziamento è rivolto al Ministero dell'Università e della Ricerca e a tutti gli organi che hanno lavorato per il raggiungimento di questo obiettivo.

Professionisti nel Terzo settore, nell'economia sociale e nella cooperazione

Un percorso accademico d'eccellenza che integra etica, diritto ed economia

Il 10 ottobre 2025 ha segnato l'avvio ufficiale delle lezioni del curriculum sul Terzo Settore, un percorso accademico ormai consolidato e riconosciuto per la sua capacità di coniugare formazione, etica e innovazione sociale.

La giornata inaugurale ha riunito studenti e docenti dei due cicli di studio per una lezione introduttiva comune, dedicata al valore e alle sfide dell'economia sociale nel contesto contemporaneo.

L'incontro, introdotto dal Dott. Francesco Langella e moderato dal Prof. Gabriele Sepio, ha rappresentato un momento di forte coesione accademica e di confronto interdisciplinare, nel quale sono emersi i tratti distintivi del programma: l'attenzione alla persona, la visione integrale dello sviluppo umano e la promozione di un modello economico fondato su solidarietà, sostenibilità e responsabilità sociale. Il curriculum, giunto al terzo anno di attivazione, si conferma come un'iniziativa formativa d'avanguardia nel panorama universitario italiano.

È pensato per chi desidera operare o già lavora nel mondo del non profit, dell'economia sociale e della cooperazione, offrendo competenze giuridiche, gestionali e valoriali capaci di rispondere alle nuove esigenze del settore.

Il piano formativo, di natura multidisciplinare, comprende insegnamenti in diritto e gestione degli enti del Terzo Settore, delle Cooperative, fiscalità, progettazione sociale, fundraising, finanza etica e cultura del bene comune.

A queste dimensioni si aggiungono esperienze di tirocinio presso organizzazioni, cooperative e fondazioni, che permettono agli studenti di confrontarsi direttamente con la realtà operativa del mondo non profit.

La lezione inaugurale del 10 ottobre ha sottolineato come il curriculum rappresenti oggi una risposta concreta ai cambiamenti sociali e culturali in atto: un laboratorio di pensiero e azione che prepara professionisti capaci di unire competenza e senso etico, visione sociale e attenzione alla persona. In un tempo in cui parole come inclusione, sostenibilità e giustizia sociale risuonano con sempre maggiore urgenza, il percorso sul Terzo Settore dell'UPS

si propone come un punto di riferimento per chi desidera contribuire alla costruzione di una società più equa, partecipata e solidale.



I primi laureati

Un traguardo significativo per il curriculum sono state le prime discussioni delle tesi di Licenza (Laurea Magistrale) in Etica, Economia e Diritto del Terzo Settore, che segnano una tappa importante nella crescita del percorso accademico.

I primi titoli rilasciati, rappresentano l'espressione più significativa del curriculum, nato per formare professionisti capaci di coniugare competenze giuridiche, economiche ed etiche al servizio del bene comune.

Le ricerche presentate hanno affrontato temi centrali come la gestione degli enti del Terzo Settore, lo sport, la sostenibilità delle organizzazioni non profit, la finanza etica e la responsabilità sociale.

I primi laureati sono Gabriella Bascelli, titolo della tesi: Le connessioni tra il lavoro sportivo e il terzo settore; Elio Cesari (sdb): La Scuola Cattolica e paritaria all'interno della Riforma del Terzo Settore. Prospettive percorribili di futuro alla luce del completamento della Riforma e a 25 anni dalla Legge sulla Parità (L.62/2000) e Francesco Preite (sdb): L'associazionismo salesiano e la riforma del terzo settore. Il caso di "Salesiani per il Sociale Rete associativa APS".

Il patrimonio immobiliare verso l'economia sociale

L'UPS, in collaborazione con USMI e CISM, e con il contributo di partner quali Intesa Sanpaolo, UNPLI, Censis, CGIA di Mestre e primari studi di consulenza legale e fiscale, ha istituito il Laboratorio per l'Etica e la Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare nell'Economia Sociale (LUMES).

Il progetto nasce come risposta alle esigenze di numerose Congregazioni religiose ed Enti ecclesiastici nella gestione e valorizzazione del proprio patrimonio, spesso ricco di storia e potenzialità. Su indicazione delle Presidenze USMI e CISM è stato attivato un osservatorio dedicato, con l'obiettivo di ascoltare, comprendere e accompagnare gli Istituti religiosi in un percorso di discernimento e riorganizzazione condivisa.

LUMES mira a offrire strumenti operativi, supporto tecnico e accompagnamento progettuale, anche nella fase di reperimento delle risorse, affinché il patrimonio immobiliare continui a essere al servizio della

missione, del Vangelo e del bene comune. Tra i suoi obiettivi principali rientra anche la formazione per l'acquisizione delle competenze necessarie a gestire in modo consapevole, sostenibile e innovativo i beni ecclesiastici e le risorse patrimoniali.

Numerosi enti hanno già manifestato l'interesse a essere affiancati in interventi di ristrutturazione o nella riflessione strategica sulla destinazione e gestione dei propri immobili.

Il progetto è stato presentato il 21 febbraio 2025 durante il convegno Il recupero del patrimonio immobiliare verso l'economia sociale: competenze e strategie a servizio del bene comune. Alla mattinata di studio e confronto sono intervenuti, tra gli altri: Maurizio Leo (Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze), Matteo Maria Zuppi (Presidente CEI), Lucia Albano (Sottosegretario MEF), Gabriele Sepio e Elisa Zambito (docenti UPS), Luigi Gaetani (Presidente CISM), Nino La Spina (Presidente Fondazione Pro Loco Italia) ed Elio Cesari (Presidente CNOS).



Promuovere il diritto allo studio: l'impegno dell'Associazione Pro Universitate Don Bosco ETS

Un sostegno concreto per costruire il futuro di tanti studenti

Garantire a ogni giovane la possibilità di studiare e realizzare il proprio progetto di vita: è questo l'obiettivo che guida da sempre l'azione dell'Associazione Pro Universitate Don Bosco ETS.

Attraverso iniziative di sostegno economico e percorsi di accompagnamento umano e accademico, l'Associazione promuove il diritto allo studio e favorisce l'accesso all'istruzione universitaria per studenti italiani e internazionali che si trovano in condizioni di difficoltà socio-economica.

Un impegno concreto, che nasce dalla convinzione che l'educazione sia la via più autentica per la crescita della persona e per la costruzione di una società più giusta, solidale e inclusiva.

Accanto al supporto economico, l'Associazione incoraggia nei giovani il senso di corresponsabilità e partecipazione, invitandoli a restituire quanto ricevuto attraverso attività sociali, formative o solidali: un modo per unire studio e servizio, competenza e solidarietà.

Le iniziative organizzate durante l'anno, insieme al sostegno di tanti Amici e Benefattori, hanno consentito a numerosi studenti e studentesse di intraprendere o proseguire i propri studi universitari nell'anno accademico 2024/2025.

In riferimento al Bando sussidi allo studio, 12 studenti hanno potuto ricevere supporto per un totale erogato pari a euro 14.800,00. Uno studente ha beneficiato della Borsa di studio "Matteo Mancia" per un importo di euro 2.350,00. Altri 39 studenti, grazie ai Partner del curriculum dedicato al Terzo Settore, all'economia sociale e alla cooperazione, hanno usufruito di contributi e borse di studio per un totale di euro 50.270,00.

Sono quindi 52 gli studenti e le studentesse sostenuti, per un importo complessivo erogato di euro 67.850,00.

In coerenza con la visione educativa salesiana e con la missione dell'Università Pontificia Salesiana, l'Associazione Pro Universitate Don Bosco ETS continua a investire nel capitale umano, a promuo-

re il merito e a sostenere chi, pur tra le difficoltà, non rinuncia al proprio sogno di formazione e crescita.

Perché il diritto allo studio non è solo un obiettivo da raggiungere, ma un impegno quotidiano da condividere.



Sogni riflessi: quando la musica diventa speranza

C'è un momento, ogni anno, in cui le note della Fanfara del 4° Reggimento dell'Arma dei Carabinieri non risuonano soltanto come musica, ma come promessa. È accaduto ancora, lo scorso 5 dicembre, nell'aula magna dell'Università Pontificia Salesiana, con la quinta edizione del Concerto di Beneficenza promosso dall'Associazione Pro Universitate Don Bosco ETS, in collaborazione con l'Università e l'Arma dei Carabinieri.

Un appuntamento ormai tradizionale, che unisce arte, solidarietà e formazione, trasformando il suono in gesto concreto di sostegno ai giovani.

Quest'anno il concerto ha portato un titolo evocativo: "Sogni riflessi", scelto da Aurora Tetto, studentessa di psicologia e talentuosa cantante. "Immagino i giovani come me – ha raccontato – che si guardano allo specchio e si vedono riflessi da grandi, laureati, realizzati nel lavoro o nella famiglia, grazie al sostegno ricevuto dall'Associazione". Un'immagine semplice, ma potentissima: quella di uno specchio che non restituisce solo un volto, ma un futuro possibile.

Sotto la direzione del Maestro Lgt. CS Fabio Tassinari, la Fanfara ha intrecciato melodie che sembravano dialogare con i sogni evocati dal tema della serata. A dare voce e ritmo alla narrazione, la condu-

zione brillante dell'attore Federico Perrotta, che ha guidato il pubblico tra emozione e leggerezza, accompagnando gli interventi degli ospiti d'onore Franco Mannella e Monica Ward, voci tra le più riconoscibili del doppiaggio italiano. I due artisti hanno raccontato la propria esperienza professionale e, in un momento di pura magia scenica, hanno "doppiato" dal vivo alcuni dei personaggi che li hanno resi celebri.

A rendere la serata ancora più intensa, le esibizioni delle studentesse Aurora Tetto, che ha interpretato *Man in the Mirror*, e Sara Bongiani, che ha emozionato il pubblico con *Controvento* di Arisa. Due giovani voci, due specchi diversi di un'unica speranza: quella di chi crede che la bellezza possa diventare impegno.

Il concerto ha visto la partecipazione di autorità del mondo politico, civile e militare, ma soprattutto di tanti Amici dell'Associazione e di Studenti e Studentesse che, anche attraverso piccole donazioni, hanno voluto restituire parte del sostegno ricevuto. Gesti che raccontano una comunità viva, dove l'aiuto non è mai unidirezionale, ma circolare: come un riflesso che si moltiplica.

Nel suo intervento, il Rettore Magnifico, prof. don Andrea Bozzolo, Presidente dell'Associazione Pro Universitate Don Bosco, ha ricordato come l'impegno per i giovani non sia soltanto un progetto, ma una vocazione. "Ogni aiuto all'Associazione – ha sottolineato – è un investimento nel futuro, nella crescita di persone che, un giorno, sapranno a loro volta restituire ciò che hanno ricevuto".

E forse è proprio questa l'essenza di Sogni riflessi: non guardarsi allo specchio per ammirarsi, ma per riconoscere ciò che altri hanno reso possibile. In quelle note, in quelle voci, in ogni contributo, piccolo o grande, si riflette una verità semplice e luminosa: i sogni dei giovani hanno bisogno di specchi generosi per diventare realtà.



PUBBLICAZIONI LAS

Tra scienza, educazione e spiritualità: libri che aprono sguardi sul sapere e sulla vita

Nel nuovo panorama editoriale dell'Editrice LAS, la casa editrice dell'Università Pontificia Salesiana, spiccano titoli che intrecciano il rigore della ricerca con la sensibilità educativa e la profondità spirituale. Le novità di quest'anno mostrano una pluralità di prospettive che spaziano dalla biologia alla filosofia, dalla psicoanalisi alla pedagogia, dal dialogo interculturale alla catechesi missionaria.

Ogni volume nasce con una tensione comune: unire scienza e umanesimo, offrendo strumenti di riflessione e di crescita per chi studia, insegna o semplicemente desidera comprendere meglio la complessità del reale.

Nel manuale *Biologia*. Argomenti introduttivi e concetti chiave, Stefano Tognacci propone un approccio chiaro e accessibile alla biologia, pensato per studenti di Psicologia, Scienze Umane ed Educatori Professionali. Un testo che restituisce la meraviglia della vita come fenomeno unitario, in cui scienza e riflessione antropologica si incontrano. In *Cambiamento e guarigione nell'ottica psicoanalitica*, Vittorio Luigi Castellazzi affronta invece il tema della trasformazione interiore: un viaggio nei processi del cambiamento psichico, nella relazione terapeutica e nella possibilità di guarigione che nasce dalla consapevolezza di sé.

L'educazione, cuore del carisma salesiano, trova nuove forme nei volumi che invitano al dialogo, alla narrazione e alla costruzione condivisa di senso. Il metodo "Freedom Writers" di Giuseppe Cursio propone la scrittura autobiografica come strumento di liberazione e apprendimento, un modo per "cambiare se stessi e il mondo" attraverso le parole.

Nel volume collettivo *Raccontare la speranza*. Parole disarmate per costruire futuro, curato da Cosimo Alvati e Teresa Doni, il linguaggio diventa gesto di fiducia e di pace: un mosaico di esperienze e riflessioni per riscoprire il valore della comunicazione umana in un tempo disincantato.

Con *Breve storia della filosofia animale*, Alma Massaro propone un originale percorso tra etica e pensiero contemporaneo, interrogando il rapporto tra l'uomo e le altre specie viventi.

Di taglio storico e interculturale è invece *Mencio*, curato da Michele Ferrero, che presenta la trascrizione, traduzione e commento di un

manoscritto latino inedito di Michele Ruggieri SJ (1543–1607), testimone del primo dialogo tra Europa e Cina.

Chiude la selezione *Giovani*, catechesi e sinodalità missionaria di Marcello Scarpa, con la prefazione di mons. Erio Castellucci: un testo che riflette sulle sfide educative e pastorali della Chiesa di oggi, chiamata ad accompagnare i giovani con spirito missionario e sinodale.

Le novità LAS confermano la vocazione formativa e interdisciplinare della casa editrice salesiana. Ogni pubblicazione diventa occasione di crescita personale, accademica e spirituale: dalla ricerca scientifica al dialogo interculturale, dalla riflessione educativa alla vita interiore.

In un tempo che rischia la frammentazione del sapere, LAS continua a proporre una cultura che unisce e costruisce, fedele al suo carisma di servizio alla conoscenza e alla persona.



Editrice LAS – Libri per comprendere, formare, trasformare
Fondata nel 1941, l'Editrice LAS è al servizio della formazione, della ricerca e della comunicazione salesiana. Il suo catalogo — oggi con oltre 500 titoli attivi — spazia tra teologia, filosofia, pedagogia, psicologia e scienze umane, con una costante attenzione alla persona e al valore educativo del sapere.
Tutte le novità sono disponibili su www.editricelas.it.



Nuovi promettenti sviluppi per «Salesianum»

Dalla scorsa primavera, Salesianum è dotato di un nuovo sito web (salesianum.unisal.it), elemento strategico per il rilancio della Rivista ed il suo pieno allineamento agli standard attuali dell'editoria accademica.

Il sito offre infatti notevole visibilità ai contenuti pubblicati su Salesianum, ciascuno dei quali dotato di proprio DOI, per una più agevole identificazione. L'adesione a Crossref, di cui Salesianum è divenuto membro, favorisce inoltre la circolazione dei metadati di ogni articolo, ne ottimizza la ricerca sul web e rende possibile l'indicizzazione da parte di svariati strumenti di ricerca. Recentemente Salesianum ha ottenuto l'indicizzazione di ERIH PLUS e di PhilPapers, due importanti piattaforme rispettivamente di scienze umane e filosofia: un bel segno di apprezzamento della Rivista, e del lavoro sodo compiuto dal Consiglio di Redazione in questi anni.

Il sito permette inoltre di effettuare ricerche nel database di Salesianum, su cui sono state ormai caricate tutte le annate della Rivista (dal 1939 ad oggi), con varie decadi ad accesso aperto. Gli utenti abbonati possono accedere alla versione digitale di tutti i contributi, mentre resta sempre possibile acquistare singoli articoli in formato pdf.

Salesianum si conferma così un buon biglietto da visita per l'intera UPS, ed una preziosa testa di ponte per intrecciare reti di contatti nel mondo accademico. Il Consiglio di Redazione avverte forte questa responsabilità, promuovendo dossier e rubriche curati solitamente da docenti dell'UPS, in cui intervengono autori di varie appartenenze accademiche.

Nel panorama delle riviste scientifiche, Salesianum rappresenta senza dubbio una piattaforma significativa per pubblicare studi di particolare rilevanza, che si desiderano sottoporre all'attenzione della comunità scientifica.



La Biblioteca Don Bosco: cuore culturale e scientifico dell'Università Pontificia Salesiana

Al centro del campus universitario sorge la Biblioteca Don Bosco, un moderno edificio di quattro piani che rappresenta il cuore pulsante della vita accademica dell'Università Pontificia Salesiana. Essa sostiene, a livello scientifico e documentale, l'attività di docenti, ricercatori e studenti, offrendo un servizio qualificato e sempre aggiornato.

Con un patrimonio di oltre seicentomila volumi, tra opere antiche e moderne, la Biblioteca mette a disposizione degli utenti banche dati bibliografiche e full text, libri elettronici, enciclopedie digitali e risorse online di grande valore. Le ampie e luminose sale di studio favoriscono la consultazione diretta dei testi a scaffale aperto, mentre una sala dedicata ospita la consultazione dei periodici.

Al terzo piano si trovano le biblioteche specializzate, o "seminari", dedicate a settori specifici come Comunicazione, Latinitas, Didattica, Sociologia, Pastorale giovanile e Salesianità. È inoltre in fase di costituzione una biblioteca dedicata al Terzo Settore, in linea con i nuovi percorsi di studio dell'Ateneo.

Il quarto piano accoglie la Biblioteca del Centro Studi Don Bosco, che conserva materiali antichi e contemporanei sul fondatore della Famiglia Salesiana, e la Sala Consiliare multimediale intitolata al Rettor Maggiore don Egidio Viganò.

Al secondo piano si trovano i servizi di accoglienza e l'ufficio periodici; al primo piano il banco prestiti e consultazione, insieme all'ufficio acquisti. Dietro il banco, due innovativi sistemi automatizzati di deposito

(Silo), installati nel 2000, continuano a suscitare interesse per la loro efficienza e modernità. Di grande rilievo è anche l'ufficio catalogazione, che cura l'indicizzazione scientifica di tutto il materiale bibliografico, rendendolo ricercabile nel catalogo elettronico dell'UPS.

La Biblioteca Don Bosco è socio fondatore dell'URBE, l'Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche, rete che riunisce le biblioteche degli Istituti Pontifici Universitari di Roma. Nell'ambito di questa collaborazione, partecipa attivamente al catalogo collettivo Parsifal, strumento di ricerca condiviso e riconosciuto a livello internazionale.

La Biblioteca collabora inoltre in modo costante con tutti gli uffici e le Facoltà dell'Università, ciascuna delle quali ha un docente referente che partecipa al Consiglio della Biblioteca, garantendo un dialogo continuo tra ricerca, didattica e documentazione.

Il 15 giugno 2025, il Rettor Maggiore don Fabio Attard ha nominato il salesiano prof. Paolo Zini Prefetto della Biblioteca Don Bosco. Una scelta che conferma la particolare attenzione del Gran Cancelliere verso l'Università e, in modo speciale, verso questa istituzione, luogo di conoscenza, memoria e servizio alla comunità accademica salesiana.



Affezionatissimo Amico

Al Teatro Valdocco di Torino, il reading spettacolo tratto dall'epistolario di San Giovanni Bosco

Il 2 aprile è andato in scena al Teatro Valdocco di Torino Affezionatissimo Amico, un reading-spettacolo tratto dall'epistolario di San Giovanni Bosco.

Sul palco gli attori-studenti Francesca Catalano, Andrea Lanfrit, Gaia Nadile e Luca Valli.

La regia è stata affidata a Carmen Barbieri, direttrice della LAS e responsabile della proposta teatrale dell'équipe di pastorale universitaria, assistita dallo studente Daniel Lucarelli.

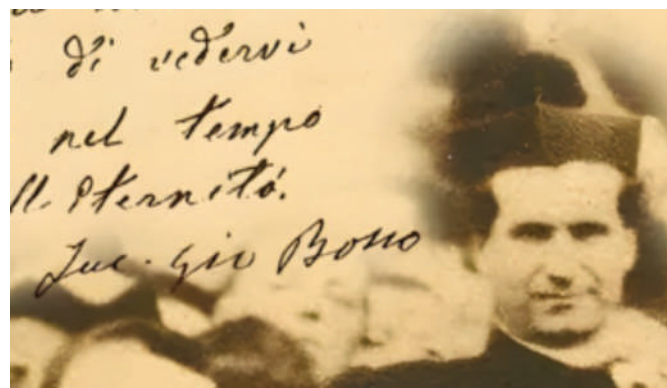
Il progetto è nato da un'idea di don Francesco Motto, curatore della pubblicazione integrale dell'Epistolario di Don Bosco presso l'editrice LAS, ed è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Storico Salesiano, l'Archivio Storico Salesiano e la Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale.

Si è trattato di una tappa significativa del progetto di teatro e narrazione che la pastorale universitaria porta avanti dal 2022. Ma, come ha spiegato Carmen Barbieri, "è anche una prima sperimentazione di collaborazione tra l'editrice LAS e altre realtà culturali della congregazione salesiana.

Al centro ci sono sempre i ragazzi, e quello che sta per realizzarsi è davvero un evento speciale. Speciale per la natura dello spettacolo, che propone in forma scenica pagine della corrispondenza intima intercorsa tra Don Bosco e alcuni giovani, famiglie, oltre a lettere indirizzate alle prime comunità salesiane e alla società civile torinese. Speciale perché lo spettacolo si inserisce nel calendario di eventi in corso a Torino in occasione del 29° Capitolo Generale dei Salesiani, alla presenza del neo-eletto Rettor Maggiore don Fabio Attard, dei nuovi Consiglieri e di tutti i capitolari.

Siamo felici di andare in scena lì dove tutto ha avuto inizio, con un atto performativo che intende fare memoria dell'eredità di Don Bosco attraverso le sue stesse parole, presentificando agli spettatori, e a noi stessi attori, gli elementi essenziali del carisma salesiano. La promessa da non tradire, la meta verso cui orientare l'esistenza di ciascuno e della congregazione stessa: tutto è scritto lì, nelle parole del fondatore".

E poi, come ha concluso la curatrice del progetto, "speciale perché torniamo a Torino a poco più di un anno dalla nascita al Cielo del nostro amico Matteo Mancina. Matteo era con noi lo scorso anno, in un viaggio alla scoperta dei luoghi di Don Bosco organizzato come équipe di Pastorale Universitaria, insieme al direttore don Pawel Wator. Siamo in procinto di salire sul treno e abbiamo tutti addosso una strana, felice e insieme sofferta sensazione: quella che Matteo sia già lì a Valdocco e stia solo attendendo il nostro arrivo. Il teatro è molte cose. È anche lo spazio sacro in cui la morte non ha mai l'ultima parola".



Sportello amico

Lo Sportello Amico è uno spazio dedicato agli studenti, un luogo d'ascolto e di supporto dove poter condividere preoccupazioni, difficoltà o semplicemente confrontarsi. L'iniziativa nasce con l'intento di rispondere ai bisogni concreti degli studenti, offrendo un punto di riferimento sicuro e accogliente in grado di favorire il benessere e il successo formativo.

Il servizio è rivolto a tutti gli studenti dell'UPS, indipendentemente dall'anno di corso o dal percorso di studi. Che si tratti di questioni accademiche o del desiderio di avere un confronto umano, lo Sportello Amico è a disposizione per offrire un sostegno concreto.

In un contesto universitario che può essere impegnativo e sfidante, lo Sportello Amico rappresenta un'opportunità unica per sentirsi accolti e

sostenuti. E' più di un semplice servizio: è un gesto concreto di vicinanza, solidarietà e cura per il prossimo. Invitiamo tutti gli studenti dell'Università Pontificia Salesiana a scoprire e sfruttare questa nuova risorsa, che nasce per accompagnarli nel loro cammino di crescita e formazione.



UNI(SAL)REMO:

la musica che unisce, il talento che emoziona

Il 22 maggio 2025 è tornato a risplendere il palco di UNI(SAL)REMO, il concerto delle studentesse e degli studenti dell'Università Pontificia Salesiana. Una serata all'insegna della musica, della passione e del talento giovanile, che ha saputo ancora una volta emozionare e coinvolgere tutti i presenti.

L'evento nasce da una convinzione profonda: la musica è un linguaggio universale, capace di esprimere emozioni, abbattere barriere, creare legami e generare comunità. E in questa cornice viva e pulsante, i veri protagonisti sono stati proprio loro: le ragazze e i ragazzi dell'UPS. Con le loro voci, i loro brani – originali o reinterpretati – e le loro storie, hanno saputo raccontare se stessi e il mondo che li circonda, con autenticità e coraggio.

La serata è stata un'esplosione di talento e di energia, ma anche un'occasione preziosa per celebrare il protagonismo giovanile, offrendo uno spazio in cui ciascuno ha potuto esprimere liberamente la propria creatività in un ambiente accogliente, familiare e profondamente salesiano.

Non sono mancati momenti di forte emozione, sorprese, ospiti speciali e – come da tradizione – la tanto attesa votazione finale del pubblico.

Ad aggiudicarsi la vittoria è stato Rio Benemerito, che ha conquistato il pubblico con la sua intensa interpretazione del brano "Se telefonando". Un sentito ringraziamento va a tutti gli artisti che hanno partecipato, regalando alla serata voci e interpretazioni uniche: LaFosca – La nevicata del '56; Alessio Filippi (accompagnato da Andrea Lanfrit) – La notte non dormi; Asia Tarantino – Perdere l'amore; Chiara Consorte – La cura per me; Sara Bongiovanni – Coraline; Andrea Lanfrit – Maledettamente; Francesca Pelciar – Je T'aime.

La riuscita dell'evento è stata resa possibile grazie alla passione e alla dedizione di Aurora Tetto, che ha curato la direzione artistica e ha incantato il pubblico anche con la sua splendida voce. Un grazie speciale va anche a Luca Valli, e ai conduttori e animatori della serata: Lorenzo, Gaia, Adriano, Valeria e Marco, che hanno saputo creare un clima di leggerezza, entusiasmo e partecipazione.

A rendere ancora più significativa la serata, è stato il messaggio di riflessione e speranza del Rettor Magnifico, prof. don Andrea Bozzolo, che ha ricordato l'importanza della musica come strumento di crescita personale e collettiva. Non è mancato anche un momento toccante, dedicato al caro Matteo Mancina, nel vivo ricordo di tutti.

UNI(SAL)REMO è stato promosso congiuntamente dall'Ufficio Comunicazione e Sviluppo, dalla Pastorale Universitaria e dall'Associazione Pro Universitate Don Bosco ETS, a testimonianza di una sinergia preziosa che mette al centro i giovani e il loro mondo.

Una serata da ricordare, vissuta tra musica, amicizia, emozioni vere e tanta, tanta gioia. In attesa della prossima edizione, possiamo dirlo con certezza: la musica all'UPS non è solo spettacolo, ma esperienza di vita condivisa.



Il sogno di Don Bosco al Nuovo Salario

60 anni tra formazione, fede e servizio al territorio

Sessant'anni fa, su una collina quasi deserta alle porte di Roma, sorgeva un cantiere destinato a cambiare il volto di un intero quartiere: quello della nuova sede del Pontificio Ateneo Salesiano, inaugurato il 29 ottobre del 1966 da Papa Paolo VI.

Dove allora c'erano solo campi e strade sterrate, oggi si estende un quartiere vivo, popoloso e verde, con l'Università Pontificia Salesiana (UPS) ancora al centro di quella trasformazione.



L'arrivo dei Salesiani al Nuovo Salario fu molto più di una scelta logistica: fu una semina culturale e sociale. Il grande campus, con i suoi edifici moderni e il campo da calcio frequentato da generazioni di ragazzi, divenne un punto di riferimento per la comunità, un luogo dove formazione, spiritualità e vita quotidiana si intrecciavano naturalmente.



Negli anni '60, il Nuovo Salario era un territorio di confine, ma la presenza dell'UPS contribuì a svilupparne le infrastrutture, ad attrarre famiglie e servizi, trasformandolo in una delle aree più dinamiche del III Municipio. L'Università, elevata nel 1973 a Pontificia, ha continuato a crescere: dalla facoltà di Teologia, a quella di Lettere Cristiane e Classiche, Scienze dell'educazione, Filosofia, Scienze della Comunicazione sociale e, oggi, Diritto e Management degli Enti del Terzo settore.

Dalle immagini d'epoca, che raccontano la nascita di un sogno, a quelle di oggi, immerse nel verde e nel tessuto urbano, emerge la stessa vocazione: educare, formare e servire. L'UPS continua ad essere un faro di cultura e umanità, fedele al carisma di Don Bosco, e un motore silenzioso di crescita per tutto il quartiere.



— In memoriam —

La Comunità accademica dell'Università Pontificia Salesiana ricorda Papa Francesco



Nel giugno scorso, Papa Francesco ha visitato la nostra sede per un incontro con il clero di Roma, lasciando il suo messaggio e la sua firma sull'albo d'oro dell'Università. Quel segno è oggi il sigillo del legame che ci ha uniti a Lui: un legame di ascolto, accoglienza e fedeltà al suo magistero pastorale ed educativo, sempre attento a incontrare ogni persona nella sua libertà.

Papa Francesco, ora che hai concluso il tuo viaggio terreno, ti affidiamo al Gran Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle e di cui sei stato immagine viva ed eloquente.

Ti ringraziamo per quanto ci hai insegnato con la parola e con i gesti. Dal cielo intercedi per noi, perché il nostro discepolato nella fede abbia la coerenza, il coraggio e la dedizione che tu ci hai testimoniato.

La Comunità accademica dell'Università Pontificia Salesiana si è unita al cordoglio per il ritorno alla Casa del Padre di Papa Francesco, esprimendo profonda riconoscenza per il suo magistero, la sua vicinanza affabile e l'attenzione speciale verso le nuove generazioni.

Papa Francesco ha riservato ai giovani, soprattutto ai più poveri, una cura particolare, dedicando loro un Sinodo per ascoltarli, sostenere i loro sogni e rendere la Chiesa più aperta ad accoglierli e accompagnarli. In un mondo spesso smarrito, è stato per loro un punto di riferimento sicuro, con una testimonianza limpida e paterna.

L'Università Salesiana ha accolto con profonda adesione la Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, sentendo una viva sintonia con il suo invito a fare dei luoghi del pensiero accademico anche spazi di condivisione e di vita.

La sua esortazione a unire una proposta culturale di alto profilo con uno spirito di famiglia, e a coniugare una visione cristiana unitaria con il dialogo tra i saperi, è stata un lascito prezioso per la nostra missione, che l'UPS ha fatto propria con convinzione e impegno quotidiano.



— In memoriam —

Il ricordo del Cardinale Angelo Amato una vita a servizio della chiesa



L'Università Pontificia Salesiana ricorda con affetto e riconoscenza il Cardinale Angelo Amato, SDB, già Decano della Facoltà di Teologia e Vicerettore dell'Ateneo, scomparso il 31 dicembre 2024.

Le esequie sono state celebrate da S.E.R. il Cardinale Giovanni Battista Re, Decano del Collegio Cardinalizio, il 2 gennaio 2025 all'Altare della Cattedra della Basilica di San Pietro. Al termine, il Santo Padre Francesco ha presieduto il rito dell'Ultima Comendatio e della Valedictio.

Nato a Molfetta (Bari) l'8 giugno 1938, primo di quattro figli, il cardinale Amato abbandonò una promettente carriera dopo gli studi nautici per entrare tra i Salesiani a Torre Annunziata. Compiuto il noviziato a Portici Bellavista, emise la prima professione religiosa nel 1956. Studiò filosofia e teologia a Roma presso l'allora Pontificio Ateneo Salesiano e fu ordinato sacerdote il 22 dicembre 1967. Nel 1974 ottenne il dottorato in teologia alla Pontificia Università Gregoriana, dove iniziò l'insegnamento.

Nel 1977 fu inviato in Grecia dal Segretariato per l'Unità dei Cristiani, conducendo all'Università di Salonicco un'importante ricerca sulla penitenza nella teologia greco-ortodossa. Tornato a Roma, insegnò cristologia alla Pontificia Università Salesiana, di cui fu Decano (1981-1987, 1994-1999) e Vicerettore (1997-2000).

Ricordato per chiarezza, rigore e gentilezza, nel 1988 si recò a Washington per approfondire la teologia delle religioni e completare il suo manuale di cristologia. Fu consultore di diversi dicasteri vaticani e consigliere della Pontificia Accademia Mariana Internazionale.

Nel 1999 divenne prelato segretario della Pontificia Accademia di Teologia e direttore della rivista *Path*. Partecipò alla Commissione teologico-storica del Giubileo del 2000. Nominato da San Giovanni Paolo II Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede nel 2002, fu consacrato vescovo il 6 gennaio 2003.

Nel 2008 Benedetto XVI lo nominò Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi; nel 2010 lo creò cardinale di Santa Maria in Aquiro, titolo elevato nel 2021. Partecipò al conclave del 2013 che elesse Papa Francesco, che lo confermò nell'incarico fino al 2018.

Dopo la sua morte, Papa Francesco ha espresso in un telegramma la propria gratitudine per "l'edificante testimonianza" del cardinale Amato, ricordandone "la finezza umana, la generosità e la profonda preparazione teologica" con cui servì la Chiesa, affidandolo "alla bontà del Padre celeste, accompagnato da Maria Ausiliatrice e dai santi e beati che ha condotto alla gloria degli altari".

STATISTICHE ANNO ACCADEMICO 2024/2025

Studenti UPS - totale 1888

94 nazioni di provenienza - 1136 studenti Italiani - 752 studenti esteri

America del Nord 3 studenti UPS - **America Centrale** 30 studenti UPS

America del Sud 68 studenti UPS

Europa 1280 studenti UPS

Africa 334 studenti UPS

Asia 173 studenti UPS



11% Diocesi

210i Sacerdoti diocesani, provenienti da 174 Diocesi.



30% Ordini e congregazioni

Gli Ordini e le Congregazioni religiose da cui gli Studenti provengono sono 136. I Religiosi/e in tutto sono 575 (di cui 267 Salesiani e 40 FMA, 268 provenienti da altre Famiglie religiose): Religiosi 425 Religiose 150.



58% Laici

I Laici in tutto sono 1103, di cui 324 Studenti e 779 Studentesse.
Teologia 401 - Scienze dell'Educazione 1144(Postlaurea Psicologia clinica 80) - Filosofia 163 - Lettere cristiane e classiche 57 - Scienze della Comunicazione sociale 123.

49,2%

Studentesse 862



50,8%

Studenti 876



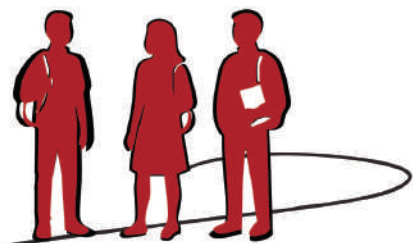
L'UPS ha i seguenti centri collegati:

- 2 Sezioni della Facoltà di Teologia: a Torino e a Gerusalemme;
- 10 Istituti aggregati alle Facoltà: di Teologia (4 - Messina, Shillong, Bangalore, Caracas), di Filosofia (2 - Nashik, Yaoundé) e di Scienze dell'Educazione (4 - Venezia, Torino, Massa, Montefiascone).
- 18 Istituti affiliati alle Facoltà: di Teologia (11), di Filosofia (6) e di Scienze dell'Educazione (1). Gli studenti si iscrivono in Teologia all'ultimo anno, in Filosofia e in Scienze dell'Educazione ad ogni anno del ciclo. Le iscrizioni vengono fatte da coloro che intendono conseguire il grado accademico (Baccalaureato per gli affiliati o la Licenza per gli aggregati).
- 4 Istituti associati con la Facoltà di Filosofia per il diploma biennale di studi filosofici.
- 2 Istituti associati per i curricula post lauream: alla Facoltà di Teologia - La Scuola Superiore di Specializzazione in Bioetica e Sessuologia di Messina; e alla Facoltà di Scienze dell'Educazione
- l'Istituto di Formazione e Ricerca per Educatori e Psicoterapeuti – IFREP '93.
- Istituto sponsorizzato allo scopo di conseguire il baccalaureato o la licenza in Scienze religiose collegato con la Facoltà di Teologia: ISCR di Barcellona (Spagna).

In totale gli Istituti collegati con l'UPS, oltre le due sezioni, sono 35: Aggregati – 10; Affiliati – 18; Associati – 6; Sponsorizzati 1. I dati 2024/2025 degli iscritti in questi centri collegati all'UPS saranno disponibili alla fine di dicembre 2025.



ASSOCIAZIONE
PRO UNIVERSITATE
DON BOSCO



disegna
strade
nuove



DONA IL TUO 5X1000

C.F. 97536950583

IBAN IT 79 Q056 9603 2190 0000 3622 X21



**Tipografia
Salesiana**
ROMA

tipolito@donbosco.it

Tipografia Salesiana
**Una storia
che continua**

I Nostri Servizi per una Stampa di Qualità

Via Umbertide, 11 - tel. 06.7827819



**Università
Pontificia
Salesiana**

Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 - Roma
Tel. +39 0687290229
info@unisal.it



www.unisal.it

